Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Mercoledì 22 Luglio 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 174

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. 27 — Trim. 14 — (pei numeri settimanali); Anno L. 60 — Sem. 31 — Trim. 16 — (coll'edizione del lunedì)
ESTERO: Anno L. 150 — Sem. 76 — Trim. 39 — ; Anno L. 175 — Sem. 89 — Trim. 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-943 con moltiplicazione automatica per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali nazione di testo, L. 5, ultima pagina, L. 5. Per i Partiti Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Aste commerciali - Fiori d'arancio - Segnalo la Concia - I divertimenti - Giurisprudenza, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione de La Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-039 - 53-963

Graziani contro il brigantaggio

Il Vicerè affida a una colonna di 11.000 uomini, al comando del gen. Tessitore, il compito di distruggere le bande di predoni che ancora infestano l'Etiopia

Il figlio e il fratello di ras Cassa si sottomettono

Addis Abeba, 21 notte.

Nello scenario dei giardini e dei boschi di eucalipti, in questa stagione tutti verdi ed argentati dal sole mirabile, si è svolta una rivista che ha dimostrato la formidabile potenza dei nostri mezzi, la prestanza delle nostre truppe, l'entusiasmo fiammante dei reparti, composti quasi tutti da veterani della guerra, da coloro che passarono il Mareb il 3 ottobre e che sono adesso arrivati in Addis Abeba compiendo una durissima e tenace marcia di 650 chilometri dal lago Ascianghi.

Questa colonna che prende il nome dal generale Tessitore, forte di ben 11.000 uomini è arrivata in condizioni di perfetta efficienza e grande freschezza di forze. La colonna è formata da tutto il resto della Divisione «Sabauda», della quale soltanto due terzi parteciparono alla marcia della colonna conquistatrice della capitale per la necessità avutasi allora di snellire i reparti e non saturare la relativa capienza degli automezzi.

LO STATO MAGGIORE DELL'INTENDENZA A. O. I.: ten. generale Dall'Ora, intendente; ten. colonn. S. M. Marfuggi, ten. colonn. Mannel, ten. colonn. Barone, magg. Maggio, magg. Donadoni, magg. Tocco, 1° asp. Castellotti, cap. Marcelli, ten. Possenti, ten. D'Aprile.

Da Dessiè a Addis Abeba

La Colonna ha coperto i 430 chilometri che separano Dessiè da Addis Abeba ad andatura normale, malgrado le grandi piogge, assieme a tutti i materiali semoventi ed autocarrati, il che dimostra la piena percorribilità della strada per la capitale dopo i recenti riattamenti fatti nei punti critici e bisognosi di riparazioni, dopo l'intensa usura dovuta all'enorme passaggio di truppe e di automezzi.

Lo sterminato territorio è stato attraversato senza la minima molestia, anche quando le truppe sono passate fra le tribù selvaggie della pianura di Cobò. Alla sfilata della impressionante colonna, la popolazione si assiepava estatica; molti capi erano in prima fila.

Sotto l'obelisco dell'ex-Negus, dopo lo sfilamento delle truppe, il Maresciallo Graziani, rivolgendosi alla folla indigena ammassata nella piazza ha detto:

«La forza che sfila sotto i vostri occhi è solamente una piccola parte della forza militare italiana che esiste in Addis Abeba. Gli interessi stranieri che vogliono turlupinare la popolazione indigena per i loro foschi fini vanno dicendovi che la ferrovia di Gibuti è stata resa inservibile per la stagione delle piogge, che le condizioni dei territori, fangosi ed allagati, impediscono in questo momento alle truppe italiane di spostarsi e che i medesimi aeroplani non possono più volare. Noi conosciamo bene questa propaganda e conosciamo anche gli interessi stranieri che la diffondono per imbrogliarvi.

«Le migliaia di soldati che sfilano oggi sotto i vostri occhi sono arrivati ad Addis Abeba da Dessiè e la loro presenza dimostra che le truppe italiane possono spostarsi in qualunque tempo su qualsiasi strada.

«La ferrovia di Gibuti, dopo una brevissima interruzione, funziona già normalmente. Ogni giorno treni su treni convogliano verso Addis Abeba nuovi strumenti della strapotenza militare italiana, contro la quale si infrangeranno inesorabilmente gli intrighi stranieri e si frantumeranno coloro fra voi che daranno stoltamente ascolto alle menzogne con le quali cercano fuorviarvi.

"I ribelli saranno distrutti"

«Ancora una volta l'Italia offre la mano amichevole a chi vuol collaborare e cooperare tranquillamente allo sviluppo dell'Etiopia, dove l'Italia è venuta ad assicurare agli abitanti la pace, il lavoro, la ricchezza, il progresso civile. Coloro tra voi che si ribelleranno saranno invece distrutti.

«Andate alle vostre case e ditelo ai vostri compagni. Se che quanto vi dico in nome dell'Italia per volontà del suo potente Imperatore e Re e del suo grande Duce sarà tra pochi giorni a cinque, dieci giorni di distanza da Addis Abeba. E' bene che lo sappiano la realtà».

Il discorso del Vicerè ha destato immenso entusiasmo fra gli italiani presenti, i quali ormai sono una piccola folla.

Quando il condottiero ha fatto l'elogio degli ascari, questi, attentissimi, hanno improvvisato deliranti manifestazioni, culminate in una «fantasia» strappante applausi e grida di ammirazione, mentre squadroni di cavalleria eritrea passavano e ripassavano al galoppo con alla testa i loro prodi ufficiali dalle caratteristiche scimitarre curvissime.

Ogni battaglione eritreo ha sfilato avendo davanti a cavallo il comandante, l'aiutante maggiore ed il sacerdote copto dietro al portastendardo colle briglie della cavalcatura tutte in corda di crine ra di leone.

Dopo l'arrivo della colonna Tessitore, Addis Abeba è la città meglio guarnita di tutta l'Africa. La colonna Tessitore porta con sè perfetti servizi sanitari, veterinari con scorte di medicinali onde soccorrere le popolazioni dell'Uollega, e diffondere le vaccinazioni, ed inoltre osservatori agricoli e minerari, i quali scandaglieranno le immense ricchezze dei campi e del sottosuolo e quelle zootecniche.

La colonna ha la parola d'ordine del Maresciallo di sterminare senza esitazioni le formazioni brigantesche e di incalzarle senza tregua, stanarle, punire inesorabilmente ogni complicità e connivenza di ricettatori, specialmente quando fossero carovanieri provenienti da colonie confinanti appartenenti ad altri Stati e liberare senza indugi gli schiavi.

Nuove sottomissioni

Così il passaggio della colonna sarà nello stesso tempo un solco di bonifica civile ed un'orma profonda della potenza dell'Italia fascista.

Durante il discorso del Vicerè sulla piazza dell'obelisco stellato, l'Ufficio Stampa dell'Etiopia aveva organizzato una vasta e simultanea radio-diffusione a mezzo di potenti altoparlanti, compiendo così il successo della sezione autoradio.

Intanto ogni giorno si accresce il ritmo delle sottomissioni non soltanto per la quantità ma anche per la qualità.

Difatti una sottomissione destinata a destare grande clamore anche all'estero è quella avvenuta ieri presso il generale Pirzio Biroli del deggiac Cassa, figlio di ras Cassa che, come si sa, ha seguito l'ex-negus nella fuga, affidando il governo delle regioni dell'Uoghera a Belesa, suo fratello, oggi sottomessosi, dandogli minute istruzioni sulla tormentosa guerriglia da esercitare contro gli italiani e le popolazioni sottomessesi.

Senonchè il deggiac Cassa ha dichiarato che le sue forze sono frenate ogni giorno più ed ora era ridotto a circa settecento armati. Stretto dalle nostre colonne, controllato dalla nostra aviazione, ostacolato dalle popolazioni, egli, che generalmente si era astenuto da atti di ostilità, si è adesso sottomesso lealmente, dichiarando essere sua ferma intenzione di essere suddito obbediente e di coadiuvare la diffusione della civiltà italica, nella quale crede vivamente.

A Debarec, oltre il deggiac Cassa, si sono sottomessi anche settecento capi, notabili ed ecclesiastici delle regioni anzidette e di tutto il territorio di Gondar, presentatisi assieme alle comunità musulmane, per testimoniare la loro volontà di pace e lavoro.

Un orologio famoso

Nella antica sala del trono, al palazzo vicereale, oggi vi è un ufficio qualunque del Governatorato civile, e dietro l'immensa tavola di mogano, siedono sopra inverosimili troni, dattilografi militari e impiegati indigeni. I troni negussiti sono diventati seggiole qualunque; persino quello di Menelik è uno fastoso di stile barocco, altissimo e larghissimo, squamato d'avorio. Campeggia poi sulla principale parete il famoso orologio «presented by king George V king Tafari Makonnen 1928»; è un regalo del defunto sovrano d'Inghilterra, veramente cospicuo, e adesso è un cimelio.

Molti capi sostano ancora in ammirazione del suo quadrante, segnante le ore di tutto il mondo. A proposito di questo orologio, si ricorda che, in seguito alla requisizione di mille capi di bestiame, il deggiac Burrù, dello Uollega, protestò vivamente, minacciando seriamente le comunicazioni imperiali. Allora il negus, per calmarlo, gli cedette l'orologio regalo, che arrivò al lontanissimo ghebi di Burrù guastato. Allora Burrù mise uno schiavo accanto al grande orologio guasto, con un orologio da tasca fra le mani e con l'ordine che ogni mezz'ora spostasse le lancette del meraviglioso quadrante fermo. Ma gli stregoni cacciarono in testa a Burrù che quello era l'orologio del malocchio; allora Burrù, nell'occasione di un passaggio del negus, gli regalò ancora il dono avuto.

Anche adesso l'orologio è fermo nella sua cassa di mogano spaccata, e silenziosi sono i suoi famosi nove concerti di campane, fedelmente eguali a quelli di Westminster, di Whittington e di Santo Michael, le tre torri campanarie più celebri di tutta l'Inghilterra. La macchina aveva ruote grandi come nocciole; ma pochi sono scampati al saccheggio devastatore. Adunque, in questa sala si è svolta la riunione

gnolo rifiuta, del resto, ogni visto ai passaporti. Bisogna, dunque, restare nella zona di Porto Bay sulla costa Algerina, sulla linea di frontiera, o a Oudjda, cioè a dire alla frontiera nord del Marocco spagnolo.

I profughi che continuano ad affluire confermano che i ribelli rimangono padroni della situazione. Un furioso combattimento avrebbe avuto ingaggiato a Larache. Vi sarebbero 50 morti e 150 feriti. Si osserva che la resistenza del movimento insurrezionale dipenderà soprattutto dall'argomento finanziario. Il corpo militare spagnolo vive dei sussidi inviati dalla metropoli. Le banche avranno depositi sufficienti per alimentare a lungo la paga delle truppe?

Oggetto di studio è pure l'atteggiamento degli arabi. I capi militari hanno vietato alla popolazione musulmana di partecipare al movimento, dichiarando che questa è un affare politico fra spagnoli. I commercianti delle città sono stati obbligati a riprendere il ritmo normale degli affari. Tuttavia a Tetuan si nota nel quartiere indigeno detto di Medina una viva agitazione in seguito al bombardamento avvenuto il 18 luglio da parte di un aeroplano militare fedele al Governo che lanciando bombe causò la morte di tredici persone e ne ferì venti. Approfittando del panico i musulmani tentarono di saccheggiare Mellah, che fu immediatamente difesa dalle truppe ribelli.

Le tribù dei Gebalia e di Ghomarede servono il movimento senza parteciparvi. Essi si riuniranno lunedì a Mouzem Melay abd es Selm per fissare il loro atteggiamento nel caso in cui delle truppe metropolitane venissero inviate contro le truppe marocchine. Per contro le tribù del Riff più agitate hanno offerto di partecipare al movimento. E' possibile che l'elemento militare li armi nel caso di uno sbarco di truppe metropolitane.

Le truppe indigene rimangono assolutamente fedeli ai capi e dichiarano di essere pronte a seguire i loro ordini contro qualsiasi azione intentata dalla metropoli.

Curio Mortari

Le notizie di Madrid

Madrid, 21 notte.

La rivolta militare continua ad essere progressivamente circoscritta. Isolate tra di loro, attaccate nei loro fortilizi dalle forze governative e dal popolo in armi, le colonne degli insorti tentano una resistenza disperata.

A Saragozza la popolazione rurale delle borgate e dei villaggi della provincia è inquadrata in unità militarizzate, provviste di un armamento copioso per assediare la città tenuta stamane ancora dagli ufficiali. A Burgos, ad Aranda e a Valladolid, cioè nel nord della Castiglia, i ribelli si affronteranno da un'ora all'altra coi forti contingenti di guardie civili e d'assalto.

Stamane a mezzogiorno la situazione veniva riassunta così: Il governo e gli operai armati sono padroni incontestabili del terreno a Madrid e a Barcellona; lo sbarco dei marocchini sul litorale spagnolo è fallito; l'insurrezione sembra essere stata definitivamente domata nel nord della Spagna (regione di frontiera); per contro secondo i riconoscimenti ufficiali le guarnigioni di Burgos, di Valladolid e di Saragozza — centro della Spagna e nord della Castiglia — sono nelle mani dei ribelli. Il governo ammette altresì che i sediziosi predominano attualmente a Siviglia; in altre località dell'Andalusia, in particolare a Jaen, la rivolta continua ma le truppe leali progrediscono. Finalmente il governo mantiene che Toledo, a novantun chilometri a sud di Madrid, è nelle mani degli insorti.

Una nota ufficiosa che è stata letta alla radio alle 10 di stamane annunzia:

« Il tentativo rivoluzionario è stato sventato. Il governo manifesta tutta la sua gratitudine alla forza pubblica e alla milizia del popolo che, aiutate dall'aviazione, sono riuscite a battere i ribelli. Nella mattina di oggi questi forse intraprendono l'ultima manovra d'insieme per sottomettere gli elementi sediziosi; sono state formate cinque forti colonne che marciano su Valladolid, Burgos, Saragozza e Toledo allo scopo di soggiogare i ribelli e di costringerli all'obbedienza verso le autorità legittime. Il morale delle forze leali è altissimo dopo la vittoria riportata ».

La nota aggiunge che più di mille ufficiali di tutti i gradi sono stati fatti prigionieri dalle milizie e dalla forza pubblica. Il governo ha dovuto — essa dice — proteggerli contro la collera popolare e contro quella dei soldati stessi che erano stati ingannati dai loro capi.

Un telegramma da Algesiras all'*Ahora* dà interessanti particolari sul tentativo di sbarco effettuato dalle truppe indigene del Marocco al comando di ufficiali spagnoli sulla costa andalusa. Il reggimento dei « regolari » riuscì facilmente a sbarcare ad Algesiras di cui disarmò la guarnigione. La popolazione operaia, informata dell'accaduto, scese in piazza. E' avvenuto uno scontro durante il quale il reggimento dei « regolari » ha subito numerose perdite. Da principio i soldati indigeni dominarono la massa, ma in un secondo tempo questa reagì energicamente. Il resto delle truppe arabe si disperse in direzione della montagna, dove sono inseguite accanitamente dai contadini armati e dalle guardie civili. In conseguenza di ciò, il reggimento non potè marciare su Siviglia, dove avrebbe dovuto effettuare il collegamento con l'esercito ribelle.

L'equipaggio dell'incrociatore *Churruca* che sbarcò il primo convoglio di « regolari » ad Algesiras si accorse così che gli ordini di sbarco a cui aveva obbedito non provenivano dal governo. Esso fece immediatamente atto di sottomissione e salpò alcune ore dopo per Cadice. L'incrociatore si presentò dinanzi alla città e intimò alle truppe di arrendersi sotto la minaccia che fu poscia eseguita di un bombardamento.

Riccardo Forte

Il sistema tributario
e il compito delle organizzazioni

Roma, 21 notte.

Come è noto, il Consiglio dei Ministri nell'ultima riunione, approvava la riforma degli ordinamenti tributari. Al Ministero delle Finanze, di concerto con quello delle Corporazioni, si sta in questi giorni concretando l'importante Decreto Legge. Sopratutto il nuovo provvedimento riguarderà la procedura di accertamento del reddito in categoria B e C dei privati contribuenti, nonchè la procedura dell'accertamento dei valori e beni soggetti a trasferimenti. Portanto, presso ogni Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, si provvede alla costituzione di una speciale Commissione alla quale sarà affidato il compito della formazione e della successiva divisione delle liste dei contribuenti, in base ai dati che saranno forniti dalle organizzazioni sindacali. Queste liste saranno compilate per ogni Comune, distintamente per categoria. Gli organi corporativi dovranno assumere in pieno la responsabilità loro assegnata dalla legge. Il principio della collaborazione tra gli uffici finanziari e le organizzazioni sindacali dovrà servire nei riguardi di ciascuna categoria di attività produttiva, per la determinazione, in base a elementi rigorosamente accertati, dei redditi da assoggettarsi alla imposta di R. M. per le categorie B e C.

Il prezzo della benzina
ridotto di oltre 80 centesimi il litro

Il decreto in vigore da ieri - Riduzione della tassa di vendita anche per gli olii minerali

Roma, 21 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il seguente decreto:

Art. 1. - Le aliquote di tassa di vendita sui seguenti olii minerali e residui della loro distillazione sono modificate come segue: olii minerali greggi altri (voce 643 a della tariffa generale dei dazi doganali) L. 120 per quintale; olii minerali lubrificanti (voce 643 b): 1) olii bianchi e per trasformatori L. 125 per quintale; 2) altri L. 115 per quintale; petrolio (voce 643 c) L. 195 per quintale; benzina (voce 643 d) L. 240 per quintale; olii minerali altri 643 c) L. 205 per quintale. Residui della distillazione di olii minerali da usare direttamente come combustibili (voce 644 a): 1) con densità di 0,850-0,880 alla temperatura di 15 gradi, L. 115 per quintale; 2) con densità superiore a 0,880, L. 65 per quintale. Residui della distillazione di olii minerali altri (voce 644 c) L. 120 per quintale. Resta ferma la tassa di vendita di lire 0,40 il quintale per i residui della distillazione degli olii minerali di colore nero, con densità inferiore a 0,900, alla temperatura di 15 gradi del termometro centesimale, a condizione che i residui medesimi siano impiegati direttamente ed esclusivamente nelle caldaie o nei forni come combustibile. Restano del pari ferme le agevolazioni consentite dalle vigenti discipline in materia di tassa di vendita per i prodotti contemplati dal presente decreto, in quanto destinati agli usi specificatamente previsti dalle disposizioni relative e salvo quanto dispone l'articolo seguente.

Art. 2. - Dal giorno di entrata in vigore del presente decreto decadono le disposizioni contenute nel Regio Decreto 6 febbraio 1936 n. 268, convertito nella legge 25 maggio 1936 n. 1074, concernenti il rimborso parziale della tassa di vendita sulla benzina consumata dalle autovetture di noleggio da piazza.

Art. 3. - Le aliquote della tassa di vendita imposta sul benzolo nazionale o proveniente dall'estero (voce ex 648 della tariffa dei dazi doganali) col R. D. 17 ottobre 1935 n. 1963 convertito nella legge 17 febbraio 1936 n. 335 sono modificate come segue: benzolo puro o raffinato L. 85 per quintale, benzolo greggio L. 60 per quintale. All'art. 1 del citato R.D.L. 17 ottobre 1935 è aggiunto il seguente comma: « Il Ministro per le Finanze è autorizzato inoltre a consentire con proprio decreto l'esenzione dalla tassa di vendita per il benzolo destinato, sotto osservanza delle condizioni e cautele da stabilirsi nel decreto medesimo, ad altre industrie speciali diverse da quelle della preparazione di carburante ».

Art. 4. - All'art. 7 del R.D.L. 17 ottobre 1935 n. 1963 è sostituito il seguente: « Sono abrogati il secondo e il terzo comma dell'articolo 6 del decreto ministeriale 14 ottobre 1924, concernente l'applicazione del R.D.L. 4 maggio 1921 n. 748 convertito nella legge 17 aprile 1925 n. 473. Resta fermo in ogni caso l'obbligo del pagamento della maggiore tassa di vendita sugli olii minerali e sugli oli derivati da carbon fossile, miscelati con prodotti maggiormente gravati da tributo in base agli accertamenti effettuati dagli agenti della Finanza fino al 23 novembre 1935 ».

Art. 5. - Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il primo passo verso il ritorno alla normalità nel prezzo della benzina — se normale poteva dirsi il prezzo italiano pre-sanzionistico per quanto superiore alle quotazioni medie delle altre Nazioni europee — è finalmente compiuto. I distributori vendono da stamane il prezioso carburante a L. 3.05.

E' da augurarsi che il ribasso sia sufficiente a incrementare il consumo di quel tanto che permetta al Fisco di constatare un sia pur lieve aumento negli introiti globali complessivi di questa tassa.

Il non aver tardato oltre la cessazione delle eccezionali contingenze che avevano determinato la sopratassa protettiva contro il consumo della benzina, per questa prima revisione della sopratassa stessa dimostra che anche in questa occasione il Fisco italiano — esempio raro per non dire unico — è altrettanto pronto a tempestivo nell'imporre gli inasprimenti, quanto nel disporre gli sgravi non appena se ne appalesi l'opportunità.

Di questa dimostrazione di equità e di equilibrio gli automobilisti devono rendersi degni convincendo il Fisco di essere sulla buona strada, e cioè, circolando. Era stato detto nei giorni scorsi che un eventuale ribasso della benzina in misura troppo modesta avrebbe unicamente danneggiato l'erario senza aumentare la circolazione e il consumo. Se così disgraziatamente dovesse avvenire, chi potrebbe dar torto al Fisco che, sulla scorta di questo primo assaggio, riscontrasse sbagliata la via delle riduzioni e si arrestasse, o, peggio, ripristinasse la tassa di ieri?

E' dunque oggi un dovere di chi è in grado di circolare — dato ed ammesso, come non può mettersi in dubbio, che l'incremento della circolazione attraverso la benzina a buon mercato sia un bene nazionale — di dimostrare coi fatti la propria soddisfazione e la bontà della via intrapresa.

Le direttive del Duce
per la produzione della cellulosa

Roma, 21 notte.

Il Duce ha ricevuto l'on. Carudonna, presidente dell'Ente nazionale per la cellulosa e la carta, il quale Gli ha riferito sull'attività dell'Ente. Il Duce ha approvato l'opera sinora svolta ed ha impartito precise direttive perchè sia potenziata al massimo la produzione della cellulosa in Italia, nel più breve tempo possibile.

Terme nel Trentino
inaugurate da S. E. Thaon di Revel

Trento, 21 notte.

Il Ministro delle Finanze, S. E. Thaon di Revel, è giunto stamane a Trento in forma privata, ricevuto dalle autorità. Egli ha proseguito per Levico, ove è stato accolto festosamente, recandosi poi alla pittoresca località di Vetriolo, a metri 1500 sul mare, dove ha inaugurato il nuovo stabilimento delle R. Terme.

Ritiro di tessera del Partito

Piacenza, 21 notte.

Il Federale ha punito col ritiro della tessera Colla Eugenio fu Contidio, di anni 52, e Giacobbi Luigi fu Gaetano, di anni 52, del Fascio di Polignano, perchè - nell'attuale momento di tensione ideale rifiutavano di pagare un modesto e proporzionato contributo fissato per il rinnovo della tessera dell'anno XIV, chiara dimostrazione di egoismo e di assoluta deficienza delle qualità che costituiscono lo spirito fascista ».

Il " pianeta della sorte "
e il figaro giocato dalla fortuna

Pinerolo, 21 notte.

Sabato mattina un parrucchiere della nostra città riceveva da un mendicante, in cambio di venti centesimi, un « pianeta della sorte » con la predizione della buona ventura e con l'invito a giocare il terno secco 50, 65, 45. Il figaro ci pensò su un poco, poi andò al botteghino del lotto per fare la giocata, ma non potè essere accontentato essendo le giocate terminate un'ora prima. Immaginarsi il disappunto del figaro quando, dall'edizione serale dei giornali, apprendeva che il « suo » terno era uscito sulla ruota di Torino, ruota sulla quale egli appunto aveva l'intenzione di fare la giocata.

Ragazzo che si accieca
con della polvere pirica

Gorizia, 21 notte.

Il ragazzo di nove anni Felice Bitoznik, rinvenuta in un bosco di Battaglia della Bainizza una piccola quantità di polvere pirica, le ha dato fuoco, e ha provocato una vampata che lo ha investito in pieno producendogli ustioni gravi al torace e al viso. Trasportato all'ospedale, i sanitari hanno riscontrato, fra l'altro, che il povero ragazzo aveva perduto la vista.

Il rapido Milano-Bologna
investe un trattore agricolo

Parma, 21 notte.

Un trattore agricolo, arrestatosi proprio sui binari della linea ferroviaria Milano-Bologna, è rimasto investito in prossimità di S. Ilario d'Enza dal rapido in partenza da Milano alle ore 7.20. L'incidente non ha arrecato danni alle persone, ma ha causato un ritardo al convoglio di 15 minuti.

Il mercato serico
L'obbligo della denuncia per le giacenze - Bozzoli a sete a disposizione dello Stato

Roma, 21 notte.

Con R. Decreto pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, chiunque detenga a qualsiasi titolo, alla data di pubblicazione del decreto stesso, bozzoli del raccolto nazionale 1936 e precedenti, doppi compresi, e bozzoli di provenienza dall'estero, dovrà farne denuncia all'Ente nazionale serico entro cinque giorni da oggi.

I bozzoli del raccolto nazionale 1935 e precedenti, dovranno essere depositati, a cura del detentore, entro dieci giorni dalla data della denuncia di cui al precedente comma, in uno stabilimento di stagionatura e assaggio delle sete del Regno, o in un magazzino generale indicato dall'Ente nazionale serico. I bozzoli denunciati e depositati a norma del precedente articolo, restano vincolati, a disposizione dello Stato, che potrà procedere, in qualunque momento, alla loro requisizione.

Chiunque detenga, a qualsiasi titolo, alla data odierna, seta tratta, greggia, semplice, raddoppiata, torta, ottenuta sia da bozzoli del raccolto nazionale 1935, sia da bozzoli di provenienza estera, sia importata dall'estero, anche se prodotta con bozzoli doppi, dovrà farne denuncia all'Ente Nazionale serico entro cinque giorni.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 7.42; 12.45; 13.50; 17.5; 20.5; 23: Giornale radio — 11.30: Trio Chevi — 12.15: Dischi — 13.15: « Il galateo della salute » — 13.20: Concerto orchestrale, diretto dal maestro Petralia — 14-14.15: Dischi e libera — 16.40: La chiocciola dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.15: Concerto del Trio femminile classico — 17.30-17.55: Boll. meteor. — 18.30: Conv. del tiro a volo — 19: Musica varia — 19.20: Sci, in lingue estere: Dischi — 20.40: « Invito alla vendetta », fantasia di Pomilio, musica di A. Rubani — 21.15: « Casa omeopatica », commedia in un atto di S. Zambaldi — 21.50: Concerto orchestrale diretto dal maestro F. Mannino — 22.20-23.30: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19.20: Musica varia — 20.40: Dischi — 21.15: Concerto sinfonico diretto dal maestro A. La Rosa Parodi col concorso del violinista Giorgio Ciompi. Nell'intervallo: R. Kipling: « Perchè non rieleggere? » — Dopo il concerto: Notiziario e musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: 22.40: Musica da ballo; 23.50-24: Concerto di musica jugoslava e brillante — **Bruxelles II:** 22.10-23: Canti negri — **Parigi P. P.:** 22.30: Musica brillante riprodotta — **Parigi T. E.:** 20.30: Concerto sinfonico — **Radio Parigi:** 22.45: Musica da ballo; 23.15-0.15: Concerto di musica leggera — **Tolosa:** 22: Fantasia, musica da jazz, orchestra viennese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Torino, 21 luglio 1936-XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. delle 7	Cielo	Mare
Genova	28.0	22.0	var.	misto nuv.	—
S. Remo	27.0	20.0	var.	ser.	agit.
Milano	29.0	20.0	ser.	copp.	—
Venezia	31.0	24.0	»	misto	mosso
Trieste	27.0	23.0	»	»	»
Bologna	32.0	24.0	»	»	—
Firenze	30.0	19.0	»	»	»
Ancona	26.0	24.0	»	piov.	mosso
Rimini	29.0	21.0	»	misto	»
Roma	32.0	20.0	»	ser.	mosso
Napoli	30.0	22.0	»	»	agit.
Bari	29.0	23.0	»	»	mosso
Taranto	32.0	20.0	»	piov.	agit.
Palermo	32.0	23.0	»	»	»
Catania	34.0	23.0	»	ser.	mosso
Messina	34.0	25.0	»	»	»
Cagliari	35.0	20.0	»	»	mosso
Trapani	37.0	22.0	»	»	agit.
Bengasi	38.0	23.0	»	misto	nuvoso
Rodi	29.0	25.0	»	»	mosso

TEMPERATURA DI TORINO

(Ist. di Fisica della R. Università)

Massima + 32.2
Minima + 19
Pioggia mm. 7.6
Umidità 70 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 31
Minima + 19.5
Cielo: sereno.

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo in peggioramento nell'Italia settentrionale e media Italia, specialmente altrove. Stato del cielo: annuvolamenti e qualche pioggerella nelle regioni settentrionali; qualche precipitazione temporalesca nel basso bacino dell'Alto e Medio Italia; sereno nelle penisole meridionali e isole. Venti prevalenti di ovest e nord-ovest moderati; calma altrove. Stato normale regime di barico altrove. Temperatura stazionaria o lieve ribasso. Mare: poco od alquanto agitato. Nelle Terre: alquanto agitati o molto agitati.

FALLIMENTI

TORINO, 21. Della Ditta (Ditta corso), l'albergo pizzeria, corso Moncalieri 259, sino 1867-36, inoltre per canoni attivo — **Bertone Luigi**, falegname, viale Umberto 42, Venaria, regg. dichiarazione di fallim. 20-7-36 su istanza creditore, giudice delegato sig. Sill, curatore Bruni avv. Pio fisc. verifiz. crediti 4-9-36, ore 15 — **Martino Maria**, pompe e accessori, Torino - Barriera Francesco e Cerini 6, dichiarazione, istanza, fallimento 20-7-36 su istanza creditore, giud. delegato cav. uff. Stupia, curatore Tesauro dott. Giorgio, verif. cred. 7-9-36 ore 15 — **Simonetti Crescenzo**, Carbonia, commercio vasto Urbe-Lanzo 15, decreto pres. fallimento 20-7-36 nomina giudice delegato dott. Romano — **S. A. Sicem**, sentenza 20-7-36, nomina curatore il rag. Ezio Edoardo in surroga dell'avv. Giorgio Carrara.

Automobile che si rovescia
a causa di un'ape

Modena, 21 notte.

Un'automobile, sulla quale erano il capitano dei carabinieri cav. Alfredo D'Asdia e l'appuntato Mansueto Bragagli, procedeva sulla via Giardini, quando il capitano, per difendersi da un'ape che minacciava di pungerlo al viso, abbandonava il volante. La macchina sbandava e cozzava contro un paracarro, rovesciandosi nel fossato. Entrambi i viaggiatori rimasero feriti e furono trasportati al nostro Policlinico.

Ferito dal fratello
mentre tenta calmarlo in rissa

Brescia, 21 notte.

A Collio di Val Trompia si è accesa fra contadini una rissa, cui partecipava certo Rambaldini, che, eccitato dalle soverchie libazioni, stava lanciandosi contro gli avversari. Il fratello Benvenuto, di 28 anni, allarmato per la pericolosa piega che prendeva la scenata, si lanciava verso di lui per calmarlo, ma rimase ferito al torace da un colpo di coltello vibratogli dal fratello. Mentre costui si allontanava sottraendosi all'arresto, il ferito veniva soccorso e poi trasportato al nostro ospedale, dove è stato ricoverato in gravissime condizioni.

Un calcio che fa fare
un salto mortale dal ballatoio

Cuneo, 21 notte.

Alla sede del Dopolavoro di Rossana Prato di Dronero entrava certo Giuseppe Chiappello, di anni 32, tipo violento e attaccabrighe, il quale, per futili motivi, veniva a diverbio con Giovanni Rovera di anni 66. Invitati i due ad uscire, mentre il Rovera si accingeva a scendere le scale, il Chiappello, di sorpresa lo colpiva alla schiena con un potente calcio facendolo precipitare dal ballatoio, privo di singhiera, nel sottostante cortile. Il poveretto, dopo alcune ore, è deceduto. Il Chiappello, latitante, è attivamente ricercato dai carabinieri.

Addormentandosi sotto un carro
un contadinello trova la morte

Cuneo, 21 notte.

Il ragazzo Sebastiano Olocco, d'anni 9, di Centallo, dopo aver con i fratelli scaricato i covoni di grano da un carro, si sdraiava sotto questo addormentandosi. Poco dopo un fratello, volendo provvedere al ritiro dei covoni poichè il tempo era minaccioso, riattaccava il cavallo al carro e, non essendosi accorto per l'oscurità del Sebastiano, lo metteva in moto. Le ruote sono passate sul corpo del ragazzo, il quale poche ore dopo è deceduto.

Cade dal treno in corsa

Gorizia, 21 notte.

Sulla linea Piedicolle-Gorizia, all'altezza di Gracova, al diretto della sera si è aperto, non si sa come, lo sportello di un scompartimento, e da questo è precipitato il bambino Carlo Sbort, di sei anni, che ha riportato una ferita alla testa con commozione cerebrale e la frattura di un braccio. Il piccino è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 7.42; 12.45; 13.50; 17.5; 20.5; 23: Giornale radio — 11.30: Trio Chevi — 12.15: Dischi — 13.15: « Il galateo della salute » — 13.20: Concerto orchestrale, diretto dal maestro Petralia — 14-14.15: Dischi e libera — 16.40: La chiocciola dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.15: Concerto del Trio femminile classico — 17.30-17.55: Boll. meteor. — 18.30: Conv. del tiro a volo — 19: Musica varia — 19.20: Sci, in lingue estere: Dischi — 20.40: « Invito alla vendetta », fantasia di Pomilio, musica di A. Rubani — 21.15: « Casa omeopatica », commedia in un atto di S. Zambaldi — 21.50: Concerto orchestrale diretto dal maestro F. Mannino — 22.20-23.30: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19.20: Musica varia — 20.40: Dischi — 21.15: Concerto sinfonico diretto dal maestro A. La Rosa Parodi col concorso del violinista Giorgio Ciompi. Nell'intervallo: R. Kipling: « Perchè non rieleggere? » — Dopo il concerto: Notiziario e musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: 22.40: Musica da ballo; 23.50-24: Concerto di musica jugoslava e brillante — **Bruxelles II:** 22.10-23: Canti negri — **Parigi P. P.:** 22.30: Musica brillante riprodotta — **Parigi T. E.:** 20.30: Concerto sinfonico — **Radio Parigi:** 22.45: Musica da ballo; 23.15-0.15: Concerto di musica leggera — **Tolosa:** 22: Fantasia, musica da jazz, orchestra viennese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Torino, 21 luglio 1936-XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. delle 7	Cielo	Mare
Genova	28.0	22.0	var.	misto nuv.	—
S. Remo	27.0	20.0	var.	ser.	agit.
Milano	29.0	20.0	ser.	copp.	—
Venezia	31.0	24.0	»	misto	mosso
Trieste	27.0	23.0	»	»	»
Bologna	32.0	24.0	»	»	—
Firenze	30.0	19.0	»	»	»
Ancona	26.0	24.0	»	piov.	mosso
Rimini	29.0	21.0	»	misto	»
Roma	32.0	20.0	»	ser.	mosso
Napoli	30.0	22.0	»	»	agit.
Bari	29.0	23.0	»	»	mosso
Taranto	32.0	20.0	»	piov.	agit.
Palermo	32.0	23.0	»	»	»
Catania	34.0	23.0	»	ser.	mosso
Messina	34.0	25.0	»	»	»
Cagliari	35.0	20.0	»	»	mosso
Trapani	37.0	22.0	»	»	agit.
Bengasi	38.0	23.0	»	misto	nuvoso
Rodi	29.0	25.0	»	»	mosso

TEMPERATURA DI TORINO

(Ist. di Fisica della R. Università)

Massima + 32.2
Minima + 19
Pioggia mm. 7.6
Umidità 70 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 31
Minima + 19.5
Cielo: sereno.

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo in peggioramento nell'Italia settentrionale e media Italia, specialmente altrove. Stato del cielo: annuvolamenti e qualche pioggerella nelle regioni settentrionali; qualche precipitazione temporalesca nel basso bacino dell'Alto e Medio Italia; sereno nelle penisole meridionali e isole. Venti prevalenti di ovest e nord-ovest moderati; calma altrove. Stato normale regime di barico altrove. Temperatura stazionaria o lieve ribasso. Mare: poco od alquanto agitato. Nelle Terre: alquanto agitati o molto agitati.

FALLIMENTI

TORINO, 21. Della Ditta (Ditta corso), l'albergo pizzeria, corso Moncalieri 259, sino 1867-36, inoltre per canoni attivo — **Bertone Luigi**, falegname, viale Umberto 42, Venaria, regg. dichiarazione di fallim. 20-7-36 su istanza creditore, giudice delegato sig. Sill, curatore Bruni avv. Pio fisc. verifiz. crediti 4-9-36, ore 15 — **Martino Maria**, pompe e accessori, Torino - Barriera Francesco e Cerini 6, dichiarazione, istanza, fallimento 20-7-36 su istanza creditore, giud. delegato cav. uff. Stupia, curatore Tesauro dott. Giorgio, verif. cred. 7-9-36 ore 15 — **Simonetti Crescenzo**, Carbonia, commercio vasto Urbe-Lanzo 15, decreto pres. fallimento 20-7-36 nomina giudice delegato dott. Romano — **S. A. Sicem**, sentenza 20-7-36, nomina curatore il rag. Ezio Edoardo in surroga dell'avv. Giorgio Carrara.

GLI SPORT

GLI "AZZURRI" A BERLINO

Gli atleti italiani partecipanti ai Giochi hanno ieri compiuto un allenamento nel Villaggio Olimpico. Eccoli fotografati con l'allenatore Comstock e con il famoso giapponese Nishida. (Telefoto).

Previsioni olimpiache

Gli schermitori d'Italia puntano a tutte le vittorie

C'è in giro, su questo argomento, un notevole ottimismo e può apparire strano che proprio noi si voglia dare un colpo di freno al convoglio arditamente lanciato. Intendiamoci così poco far da uccelli di malaugurio che diciamo anzitutto apertamente e con piena convinzione che su sette gare, sei sono teoricamente accessibili ai nostri; le sei a cui partecipiamo. Scartata dunque la gara femminile di fioretto che non è ancora pane per i denti delle schermitrici italiane, ovunque l'Italia ha una tradizione da difendere, un prestigio da mantenere. Mutano, di quattro in quattro anni, le situazioni sportive delle nazioni, ma non mutano repentinamente: è un lavoro lento, sordo, oscuro che pian piano si concreta in un progresso o in un regresso dovuto allo zelo degli atleti, alla capacità dei dirigenti, all'interesse di tutto un popolo per un dato sport. Che la scherma si potesse mantenere ai supremi fastigi di Anversa ove l'Italia ottenne, con ben cinque vittorie, quel che nessuna nazione potrà mai ottenere nelle Olimpiadi imminenti e future era impossibile; ed infatti a Parigi ci dovemmo contentare di una vittoria, ad Amsterdam di due e a Los Angeles di altre due. Ne faremo di più a Berlino? Non è nelle nostre previsioni offuscare Amsterdam e Los Angeles. Ancorchè nella squadra olimpica siano questa volta dieci reclute, vi serviamo tuttora del materiale provato, che è eccellente, ma che difficilmente potrà dare di più di quel che ha già dato. Gli uomini sono a punto, possiamo anzi dire che sono stati spremuti, che ognuno ha fatto il proprio dovere, che nessuno parte con rimorsi. Il resto è nelle mani di Dio.

Il gigante romano

Vediamole le nostre possibilità, obbiettivamente. Il fioretto a squadre è la gara che più ci preme fra tutte. Lottammo ad armi eguali con la Francia ai tempi dei Gaudin, dei Cattiau, dei Ducret, per citare soltanto gli stranieri, ma appena cruciata quella generazione, i nostri presero un tale sopravvento che ogni gara a squadre di fioretto parve, per gli italiani, un gioco di ragazzi. A Los Angeles mancava il pensoso ravegnio, e lo scacco ancora ci cuoce. Per la rivincita giudichiamo le nostre probabilità eguali a quelle della Francia, sebbene il quartetto composto dai fratelli Gardère, da Lemoine e da Rougnon abbia espresso in più d'un'occasione la propria certezza di vittoria. Per non essere da meno, allora, e non lasciare che per l'augurio, vogliamo dare i favori del pronostico a Gaudini-Marzi-Guaragna-Bocchino. E delle altre squadre ci dimentichiamo perchè con tutti i buoni propositi del Belgio, a meno di sorprese, vediamo questa gara come una battaglia equilibrata e formidabile fra due sole nazioni.

Per l'individuale i nostri atleti sono scelti: Gaudini, Guaragna e Bocchino. E' stata un problema duro da risolvere: comunque si facesse vi sarebbe stato un uomo possibile vincitore di Olimpiade che sarebbe stato eliminato senza combattere, perchè gli uomini in gara, per ogni nazione, devono essere in tre e non più di tre. E' per questo che abbiamo pregato Marzi, campione olimpionico dell'arma, di non difendere il suo titolo; non perchè ritenessimo Marzi incapace di riconquistarlo, ma perchè, avendo la coscienza di non diminuire le nostre probabilità nella gara individuale di fioretto, eravamo anche sicuri di aumentarle notevolmente in quella di sciabola ove Marzi, per la prima volta in vita sua, si presenterà fresco alla pari degli ungheresi. Chi vincerà dunque il fioretto? La rosa è di pochi uomini: tre francesi e tre italiani, tutt'al più con un Casmir che, in casa sua, farà forse sfoggio di quello che ormai non farebbe altrove. Ma di lì non si esce, e come prevedemmo a Los Angeles il successo di Lewis, prevediamo ora la delusione che a Berlino egli darà agli americani. Il pronostico finora è incertissimo, ma per renderlo un po' meno sibillino aggiungiamo che nessuno straniero potrà vantare una speranza di più di quante ne vantano Gaudini, Guaragna e Bocchino, con una lieve preferenza, fra gli italiani, al gigante romano se avrà a Berlino una giornata come quella che, per esempio, gli capitò a Merano.

Una grande contesa

Alla spada è finito il tempo in cui la Francia dominava ed è finito anche quello in cui Italia e Francia facevano il vuoto intorno ad esse. Non crediamo troppo alla Germania anche se, a nostre spese, vanta successi recenti e non giuriamo neppure nel Belgio, ma abbiamo invece un gran rispetto per la Svezia che ci par capace di ogni prodezza. Tutto, alla spada d'oggi, è instabile come il tempo in montagna, ma anche qui siamo in linea con le squadre migliori, ammirati e temuti. Per salire alle stelle o per scendere alle stalle, basta un niente. Dio ci liberi dall'entrare nel labirinto della spada individuale ove una dozzina di uomini, e forse più, hanno il diritto di covare la loro speranza. Non vedemmo un Dunay campione di Europa? E perchè non potremmo vedere, con l'apparecchio elettrico al ventesimo di secondo, un altro illustre sconosciuto campione olimpionico? Ogni cosa è possibile fuorchè i nostri tre uomini: Cornaggia, Ragno e Riccardi ridotti a far tutti e tre la figura delle comparse. Ma bisogna che anche la fortuna ci assista per conquistare il titolo che Gian Carlo Cornaggia difende.

Alla sciabola, come sempre, Italia e Ungheria saranno le protagoniste. Ungheria prima e Italia seconda? Può darsi, ma non è certissimo. Andiamo cauti, senza però rinunciare alla battaglia. Abbiamo anzi il curioso presentimento che se Gaudini regge alla doppia fatica la partita sia tutt'altro che perduta prima di combattere. Vedremo: partiamo modesti e non dispiacerà di tornare pieni d'orgoglio. Per l'individuale la modestia è minore: Marzi, Gaudini e Pinton non valgono meno dei tre ungheresi e, salvo una possibile intromissione di Casmir, non vediamo chi possa mettere il naso nel duello italo-magiaro. Vincere con Marzi la sciabola individuale sarebbe un gioco troppo bello per poterci indugiare nella supposizione senza perdere la testa, ma a guardar la realtà in faccia non ci spaventiamo. E' una grande battaglia con eguali incognite per noi come per gli avversari.

Dicevamo di voler dare un colpo di freno e ci siamo invece lasciati andare incoraggiamente, guidati dalla passione, verso i sogni beati. La verità è che non rinunciamo a niente, che ci attaccheremo come mastini a ogni osso che ci si tende, che combatteremo con disciplina, con audacia, con cavalleria, come il Duce comanda. Il mondo internazionale della scherma, quel mondo che giura e spergiura di voler mettere lo sport al di fuori e al di sopra della politica, subisce mille misteriose influenze e, come una qualsiasi Ginevra, è sensibile agli influssi più arcani. Ricordiamo che la scherma, fuorchè la spada, è giudicata da uomini ed auguriamoci che questi preziosi arbitri internazionali ci guardino, non con benevolenza, ma con serena giustizia. Li ringrazieremo a cose fatte perchè siamo sicuri che i nostri ragazzi, dopo essersi preparati come era umanamente possibile, potranno vincere o perdere, ma dimostreranno comunque di appartenere alla classe dei migliori del mondo.

Nedo Nadi

PRIMI ALLENAMENTI DEI NOSTRI ATLETI

Berlino, 21 notte.

*Dopo la giornata di assoluto riposo di ieri, abbiamo trovato stamane i nostri « azzurri » in ottime condizioni di salute e di umore. Tutti esprimevano un'entusiastica soddisfazione per il modo come sono acquartierati nel Villaggio olimpico il quale, con le bellezze na

Raccontini

Mnemòsine

Le due spie K.23 e Z.95 fatto il colpo si fecero annunziare a Y.7, il gran Capo.

— Avete il documento? — domandò arcigno Y.7.

— Certo, Capo — rispose K.23 — solo che non s'è potuto trascrivere; ma l'abbiamo in testa.

— E siete sicuri di riprodurlo esattamente? — insistè il Capo. — Son tutti numeri!

— Sicurissimi, Capo. Tenetevi pronto a scrivere. E ora, Z.95, a noi due!

Coi pugni stretti, chiuso in una guardia impenetrabile, Z.95 attendeva. K.23 attaccò con una serie di finte veloci, alle quali Z.95 rispose con un bellissimo lavoro di gambe, e in questa schermaglia passò un buon terzo della prima ripresa.

— Si può sapere che diavolo fate?

— Niente, Capo — rispose Z.95 uscendo alquanto di misura — si tratta semplicemente di un procedimento mnemonico che abbiamo applicato per fissare in testa le cifre ogni cazzotto un numero. Abbiate pazienza un momento.

Ciò dicendo piazzò un tremendo doppietto al viso di K.23, il quale accusò il colpo nettamente, dicendo forte: 645 756 9! e controattaccò subito di sinistro alla mascella, con visibile effetto. Z.95 barcollò, strabuzzò gli occhi, sputò un dente e disse fieramente: 8765 98 - 243 99 - Capo, scrivete!

Entrati in un serrato corpo a corpo gli avversari si martellavano con una fitta serie di colpi corti di effetto immediato:

— 07 28! Senti questa!

— 8 - 4 - 32!

— 1492, scoperta dell'America! A te!

— Pi greco!

— 87656!

Le sventole fioccavano così veloci che il Capo, costretto ad afferrar le cifre a volo come ossi durava fatica a scrivere. Alla terza ripresa Z.95, colpito alla cintura, rantolò: 425!

— Non scrivete, Capo — intervenne K.23 — è stato un colpo basso, son tre di più, 428, me lo ricordo benissimo!

La trascrizione riprese con un superbo sinistro di Z.95 che mandò l'avversario a terra fino a nove. Bisognava stargli molto vicini e tendere bene l'orecchio per sentirlo sospirare: 07...8... 43... Per fortuna il documento volgeva alla fine e quando entrarono gli uomini con la barella per portar via il caduto, il vincitore, levato alto il braccio, gridò:

— Aggiungete zero ventiquattro, Capo: è finito!

— Mi congratulo con voi. La trovata è magnifica. Vi proporrò per una gratificazione!

— Siete poi sicuro di non dimenticarvene, Capo? — domandò Z.95 avvicinandosi.

— Per la miseria, se me ne ricorderò!

— In ogni modo prendete questo — aggiunse Z.95 assestando al Capo una poderosa sventola — è più sicuro!

Democrazia

Una mattina le persiane dell'appartamento reale del primo piano si spalancarono e noi disgraziati della pensione a settantacinque lire senza vino avemmo l'onore d'abitare sotto lo stesso tetto con l'uomo più ricco del mondo, John Van Dyne, Philadelphia, P.A., candidato dal partito democratico bocciato per nove a due da appena una settimana alle elezioni presidenziali.

L'albergatore trionfava.

— Voglio farle l'onore di presentarla — mi disse —; mi dirà poi la sua impressione, se non è un uomo straordinario.

Difatti mi fece l'onore e io, che ghel'avevo promesso, gli dissi la mia impressione.

— E' veramente un uomo straordinario, quello che si dice un uomo d'eccezione: quando gli si dà la mano si ha una sensazione strana, allarmante, veramente unica, come se uno gli staccasse il braccio.

— La cosa è naturale — disse l'albergatore, che era un uomo accomodante — pensi soltanto che durante la campagna elettorale ha stretto oltre quattordici milioni di mani destre, senza contare i mancini.

Feci a mia volta ad altri l'onore che avevo ricevuto, anzi lo questo per due settimane il mio passatempo principale alle Terme: la faccia che il presentato faceva al sentire il braccio del Presidente staccarsi valeva da sola il prezzo della pensione.

Le cose erano a questo punto quando arrivò Eugenio.

— Stia bene attento — dissi all'albergatore — di non presentarlo al Presidente: potrebbe succedere un guaio.

E gli dissi perchè.

La confusione aumentò i giorni appresso per altri arrivi, altre «stelle» oscurarono nel firmamento delle Terme l'astro del Presidente. Finchè una sera vidi entrare in albergo un celebre professore ortopedico, accompagnato dall'albergatore che si strappava i capelli.

— Doveva succedere — disse torcendosi le mani — era inevitabile, è successo! E proprio con quell'Eugenio!

— Non le avevo detto — gridai — che quello era un uomo pericoloso, un uomo da non fidarsene, un uomo, per dire le cose come stanno, che quando gli si dà la mano si prende il braccio? Imparerà!

Postilla

— E ora? — domandò l'albergatore.

— Ora — rispose l'ortopedico — lasci fare a me: fra dodici giorni, col «Wiskeytania» arriverà da Nuova York il rimedio.

— Come sarebbe — disse l'albergatore — un ortopedico della sua forza non sa costruire da solo, senza ricorrere all'estero, un arto artificiale articolato artisticamente...

— Non posso dirle di più per ora.

Chiuso nell'appartamento reale del primo piano il Presidente van Dyne smaniava contando con le poche dita rimastegli i giorni e le ore. Finalmente arrivò un dispaccio radio dal «Wiskeytania»: era il segretario particolare del Presidente, Mr. Henry Mac Turtle, Denver CO., che annunziava il proprio arrivo per la data fissata dall'ortopedico.

Difatti, puntuale come un re, arrivò la mattina del dodicesimo giorno, fresco, roseo, sorridente e senza bagaglio.

— E l'arto? — domandò l'albergatore.

— Forse — rispose il segretario — non mi sono spiegato bene; io sono Henry Mac Turtle, Denver CO., Vicepresidente di tutte le Società e le Compagnie presiedute dal Presidente van Dyne.

— Sta bene, ma...

— Sono inoltre capo del Comitato Esecutivo del Partito Democratico di cui il Presidente van Dyne era candidato.

— Capisco perfettamente, tuttavia...

— Non basta: rivesto la carica di amministratore del patrimonio privato di Mr. van Dyne.

— Non pretendo il contrario, ma non vedo...

— Aspetti: sono poi il fiduciario del Presidente nel Consorzio delle Banche van Dyne, il suo procuratore generale, il suo segretario particolare, il suo factotum; in una parola, signor albergatore, io sono il *braccio destro* del Presidente van Dyne.....

Pietro Solari

Il nuovo itinerario della Crociera Stampa-Cit

Dall'«Augustus», 21 notte.

La Crociera organizzata da *La Stampa* a bordo dell'*Augustus* prosegue splendidamente tra il festoso entusiasmo della folla dei gitanti. In vista delle turbolenze che agitano la Spagna, il comando ha deciso di evitare i porti della penisola iberica e del Marocco spagnolo, che erano in programma, sostituendoli con scali diversi ma non meno interessanti.

Il nuovo itinerario rimane pertanto così fissato: domani 22 luglio Gibilterra e Tangeri, 23 e 24 luglio Algeri, 25 luglio navigazione, 26 e 27 Tripoli, 28 Palermo, 29 Napoli e 30 luglio Genova.

Il mutamento di programma è stato accolto dai crocieristi con viva soddisfazione.

I pompieri di... Kungura

La caserma prende fuoco e i borghesi spengono l'incendio

Riga, 21 notte.

Una curiosa vicenda avvenuta nella città di Kungura viene narrata dalla «Pravda». Protagonisti, i celebri pompieri sovietici, i quali devono anche questa volta essere citati per la loro bravura.

Un furioso incendio scoppiava, dunque, ieri notte, nella caserma dei pompieri di Kungura. Strano a dirsi, i pompieri, che dormivano profondamente, si accorgevano del fuoco allorquando le fiamme, propagatesi alle camerate, attaccavano le brande dei dormiglioni i quali, svegliatisi in seguito alla scottature, si precipitavano, in tutta fretta, mutande alla mano, a cercare una via di scampo. Riusciti a mettersi in salvo, dopo avere però riportato delle ustioni fortunatamente non gravi, i vigili del fuoco si accorgevano che le pompe erano guaste e quindi inservibili. Il fuoco, intanto, assumeva proporzioni allarmanti, minacciando di raggiungere alcuni casamenti vicini. I pompieri, alcuni dei quali in costume adamitico per non aver fatto in tempo a infilarsi le mutande, assistevano, come inebetiti, al sinistro. Vista l'impotenza dei pompieri, alcuni animosi si mettevano di buona volontà a riparare le pompe, riuscendo con l'aiuto di altri cittadini a circoscrivere l'incendio dopo qualche ora. Della caserma non rimanevano, però, che delle macerie fumanti!

Il concorso della danza alle Olimpiadi di Berlino

Berlino, 21 notte.

Nell'atmosfera raccolta che caratterizza le manifestazioni dello spirito, si stanno svolgendo a Berlino le Olimpiadi dell'Arte. Musica, danza, letteratura, architettura e arti figurative, tengono, in questa grande adunata delle energie giovani delle Nazioni, un ruolo che acquista, a fianco delle competizioni atletiche, un sapore particolarmente virile.

Danzatori e danzatrici di ogni parte del mondo hanno aderito al concorso: dal greco Angelo Grimani all'australiana Vera Young, dal gruppo bulgaro Boris Zonew a quello canadese di Volkow, a quello indiano di Menaka, Ramnarayan, Shankar, Vimala, Malati. Partecipano anche la Polonia, la Jugoslavia, l'Austria, la Svizzera, l'Olanda, la Romania, il Belgio e, naturalmente, la Germania. In questo concorso l'Italia sarà rappresentata, per invito del Comitato olimpico e sotto il patronato dell'Ispettorato del Teatro e del CONI, dal gruppo di danzatrici di Jia Ruskaja e dalle soliste Giuliana Penzi, pure allieva della signora Ruskaja, e Britta Schellander di Trieste. Vi è grande attesa, a Berlino, per queste manifestazioni artistiche che resuscitano la tradizione classica delle grandi Feste olimpiche.

Il comunista Manoleas è stato rilasciato in libertà

Atene, 21 notte.

Il deputato comunista Manoleas imprigionato in seguito agli incidenti al Pireo e che fa lo sciopero della fame dal 5 luglio, ha inviato ai giornali una lettera dicendo che continuerà a digiunare fino alla notte e che soccomberà per difendere le libertà popolari. Il direttore della prigione ha dichiarato che Manoleas non potrà mantenersi in vita più di altri due o tre giorni.

Su domanda del capo liberale, Sofulis ministro della Giustizia esaminerà oggi stesso il rilascio del Manoleas in libertà provvisoria. Si apprende all'ultimo momento che la Corte d'accusa ha deciso il rilascio in libertà provvisoria del deputato comunista.

Le vicende di un viennese che diede in pegno una bertuccia

Vienna, 21 notte.

Per un buon viennese «prendere una scimmia» significa avere una sbornia. Di questo genere di scimmie vi è chi si impossessa spesso e volentieri. Meno frequente è però il caso che si è discusso oggi dinanzi al Tribunale del primo distretto della capitale e nel quale si trattava del furto di un animale vero e proprio. Tale Gregorio Bauer era accusato di aver rubato una bertuccia dalle gabbie del circo Krone che da qualche settimana a questa parte dà qui con grande successo le sue rappresentazioni. Al giudice che lo interrogava il Bauer ha risposto che non si trattava di un furto poichè la scimmia era di sua proprietà. Egli aveva commesso soltanto la imprudenza di darla in pegno per un prestito al proprietario del circo. Da ultimo, non potendo più vivere senza la cara bestiola, aveva pensato bene di riprendersela senza restituire il denaro. Naturalmente il giudice non ha tenuto conto delle ragioni sentimentali addotte dal Bauer e lo ha condannato a tre giorni di reclusione nonchè alla separazione dalla sua scimmietta.

MISS DOROTHY FROOKS è considerata una delle più temibili avversarie di Roosevelt nell'attuale campagna elettorale.

UNO SCIENZIATO E UN ANIMATORE

Luigi Devoto

Dalla Clinica del lavoro di Milano sono state stampate una bara: escono per sempre le spoglie del Fondatore, dell'Animatore. Lo spirito rimane, aleggia tra le aule, tra le corsie, tra le mura dei laboratori, ovunque un allievo del Maestro insigne si muova per la cura degli operai, che giornalmente nel benefico istituto clinico-ospitaliero ricercano balsamo alle malattie contratte nell'esercizio del loro mestiere.

Non in altro luogo che in quella cameretta ove per tanti lustri tenne il suo ufficio di direzione, in quello studio ove tutti gli appassionati della medicina del lavoro furono cordialmente ricevuti, scienziati di fama e modesti cultori della materia, medici d'Italia e di tutto il mondo, avrebbe potuto sostare la salma di Luigi Devoto per ricevere l'estremo commiato dei discepoli, degli ammiratori.

Ancora lo scorso anno, in occasione del ventiseiquennio di fondazione della Clinica, i rappresentanti di ben tredici Nazioni vi sono passati ad omaggiare il Maestro universalmente riconosciuto, colui che riassumando e rinnovando su basi scientifiche gli studi lontani di un altro insigne medico italiano di tre secoli prima, Bernardino Ramazzini, doveva confermare alla medicina del lavoro l'impronta di disciplina italica.

L'orgoglio più grande di Luigi Devoto fu allora quello di poter far constatare agli stranieri le conquiste della medicina del lavoro nel campo delle leggi sociali italiane, ed ancor quello di additare alla riconoscenza generale l'Uomo che volle e seppe promulgare un ordinamento tipico esemplare del lavoro, in cui la difesa della salute dell'operaio è in primo piano assoluto.

Come eravamo ormai lontani da quei tempi in cui, mentre la demagogia imperava, le classi operaie erano lasciate ad infristire nel lavoro insalubre, a languire sotto l'incubo delle malattie: nonostante che all'invocazione del Devoto avesse fatto eco l'affermazione, presto soffocata in Parlamento, di un ministro e medico valoroso, Guido Baccelli: «E' dovere di umanità, ed ha sua ragione anche nella convenienza economica e sociale, il difendere l'operaio dalle insidie morbigene, che, mentre ne affievoliscono la potenza di lavoro, gli assottigliano con grave disagio la rimunerazione!».

Luigi Devoto forse allora riandava con la mente ad una delle sue prime lezioni dettate ancora a Pavia nel 1901, quando il suo cuore fremeva di pena al vedere la vita stentatissima che conducevano le donne addette alla mondatura dei risi, quando così richiamava l'attenzione dei suoi studenti: «Voi forse più di una volta vi sarete incontrati ai primi di giugno presso la nostra stazione ferroviaria in quelle centinaia e migliaia di ragazze, che si recano nelle nostre risaie, ricche, nella massima parte, di salute, di forza e di calore. Non tutte le rivedrete partire quaranta giorni dopo, a lavoro ultimato, chè le più deboli, le prime colpite dalle gastroenteriti, sono state rinviate alle loro case. Ma nell'ultima grossa schiera che ritorna all'Appennino non più allegra, non più florente, voi troverete le rappresentanti numerose della malaria, delle cloroanemie, delle gastroenteriti, e del deperimento generale; perocchè queste lavoratrici, in un clima ed in ambienti ben diversi dal loro mangiano male ed insufficientemente, lavorano troppo e troppo per tempo incominciano il lavoro giornaliero, dormono male e troppo poco e all'aperto, sono sottoposte a capisquadra avidi ed ignoranti».

Anche i nefasti della pellagra, allora diffusa tra le classi povere, profondamente da lui studiata, dovettero contribuire a spingere il Devoto a dedicarsi completamente alla clinica delle malattie professionali, venendo a creare gradatamente un corpo di dottrina formidabile in tale settore della scienza medica.

L'Istituto da lui promosso e fondato a Milano nel 1910, riconosciuto dagli stranieri come «Clinica-madre» delle malattie del lavoro, nacque con uno speciale programma ben distinto da quello dei consueti centri clinico-ospitalieri: «Studiare scientificamente le cause delle malattie professionali, diffondendone la conoscenza clinica tra medici; ospitare a scopo diagnostico e terapeutico i lavoratori sospetti, iniziati ed inoltrati nelle malattie professionali; controllare periodicamente lo stato di salute degli operai addetti alle industrie in genere ed ai lavori insalubri in modo speciale». Un contenuto programmatico, dunque, la cui eco è facile trovare oggi nelle leggi e nei regolamenti per l'igiene del lavoro e l'assistenza dei lavoratori emanati dal Regime.

Se l'opera del Devoto nel campo della medicina del lavoro è stata tanto grande da elevarlo a simbolo stesso di tale branca scientifico-sociale, non di poca importanza è stato d'altra parte il contributo da lui portato in altri settori, come nel campo della tubercolosi, in quello del reumatismo, in quello dell'idro-climatologia.

Fu uomo generoso, patriota convinto, benefattore per natura. Il nostro ultimo incontro è avvenuto tra le nevi, a Monte Zatta, a poco più di mille e cento metri, in quel di Chiavari, in cospetto del mare. Aveva voluto condurmi lassù, tra le montagne della sua e della mia riviera, tra i monti che egli tanto amava e di cui aveva fatto iniziare felicemente il rimboschimento; e lassù potei ammirare un altro segno tangibile del suo animo generoso, un collegio in costruzione in una faggeta meravigliosa, per i bimbi degli italiani d'Argentina. «Non immemore...» è l'ultimo pensiero che il Maestro mi ha inviato e proprio di lassù, Luigi Devoto: presente!

Angelo Viziano

Vi risparmiereste dei rimorsi,

se abituaste i vostri bambini per tempo alla cura quotidiana dei denti e della bocca con l'Odol — L'Odol disinfettante di questa eccellente acqua dentifricia raccomandata da tutti i medici preserva i denti dei bambini dalla carie e dalle sue conseguenze procurando loro un alito sano e fresco — L'Odol è una fonte di salute e di gioia, per la vita del bambino! —

La forza è in ogni goccia!

SCHIAVI DELLO STOMACO!

Liberatevi dai vostri mali

Il vostro stomaco v'impedisce di fare quel che volete quando vi aggrada? Andate soggetti ai più piccolo capriccio della vostra digestione? La maggior parte dei piccoli malesseri digestivi, come crampi di stomaco, rigurgiti acidi o bruciori sono dovuti alla soverchia acidità stomacale che irrita la mucosa delicata dello stomaco. Il trascurare questi mali, alla lunga può produrre alla dispepsia, alla gastrite e perfino all'ulcera. Evitate di farvi tiranneggiare dal vostro stomaco nel prendere, dopo ciascun pasto, una piccola dose, o qualche cucchiaio, di Magnesia Bisurata. In soli tre minuti i vostri dolori digestivi non saranno che una spiacevole ricordo, poichè la Magnesia Bisurata, l'antiacido così ben noto, agisce immediatamente neutralizzando la sovracidità acidità e calmando le pareti irritate dello stomaco. La Magnesia Bisurata, prodotto italiano, si trova in tutte le Farmacie, in polvere od in tavolette, al nuovo prezzo ridotto di lire 4,95 ed in grandi flaconi economici a lire 8,10.

(Aut. Pref. Firenze n. 7827, 5-5-1928-VI)

I dieci comandamenti igienici

comprendono per primo quello di mantenere in piena efficienza l'intestino, la principale valvola della salute dell'organismo umano. Se esso non funziona regolarmente, se si mantiene pigro, vi si accumula una quantità di veleni che intossicano il sangue. La STITICHEZZA è uno dei più gravi malanni del nostro secolo, contro cui agisce in modo efficacissimo la dolce pastiglia purgativa e rinfrescante Euchessina. Basta prendere di tanto in tanto una o due pastiglie di Euchessina perchè l'intestino funzioni regolarmente e liberi l'organismo di tutte le sue impurità. (99

(Autoriz. Prefett. Torino 0086 2)

Un telegramma economico

Un servizio telegrafico utilissimo al commercio e della massima convenienza è il Telegramma Lettera, che gode di una tariffa assai modesta. Il Telegramma Lettera infatti, istituito particolarmente per giovare ai traffici commerciali, permette la trasmissione per filo di comunicazioni estese e diffuse al prezzo di soli 15 centesimi per parola. (22

I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 24 in tutti i capoluoghi di provincia; dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti fino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. Essi vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni delle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Basta saperlo

Le escursioni di caccia, di pesca, di sport invernali, di alpinismo, le gite improvvisamente decise e subito in esecuzione a tamburo battente sono cose deliziose se... Se giunti sul luogo non si trova qualcuno di quei contrattempi che possono mandare all'aria il più promettente dei programmi. Il cattivo tempo, uno spostamento della selvaggina, l'assenza dell'amico su cui si contava, la sospensione di una corriera, l'albergo al completo... L'elenco delle possibili delusioni è praticamente infinito.

— Se l'avessimo saputo soltanto questa mattina! — si dice con rabbia. — Non saremmo partiti o avremmo preferito il tale o il tal altro luogo!

Eppure, per saperlo, sarebbe bastata una telefonata: una piccola spesa che ne avrebbe evitato una grossa, un'incombenza di pochi minuti che vi avrebbe fatto guadagnare una giornata. Anche in questi casi il Telefono Interurbano è un mezzo provvidenziale. Il suo costo inoltre è modico. E' anche possibile approfittare di speciali ribassi: 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20; 50 per cento nei giorni festivi. (3825

EMORROIDI
CURE RAPIDE - SENZA OPERAZIONE
metodo Dr. COTTI R. - G. Borgo-Lora
Via Stretta, n. 39 - Telefono 40-087
Visite: 10-12 e 15-19

COMPAGNIA SAHARIANA

Avventura parigina di Mustafà

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

TUNIN, luglio.

Dopo la visita a Fenat e durante la quale Bel Gundi, capo dell'oasi, mi ha rivelato alcuni piccoli misteri sulla vita della sua comunità, misteri che a noi possono anche sembrare di relativa importanza ma che reggono invece il complicato sistema sociale della gente dell'Hoggar, i superstiti dell'Atlantide, sono andato col capitano Leo a visitare il signor Mustafà.

Visita al signor Mustafà

Le ultime parole di Bel Gundi mi tornavano ancora alla memoria e l'ingenuità del saluto del capo targhi mi lasciava supporre che anche questo ozioso signore avesse la stessa mentalità di tutti i nomadi e carovanieri del deserto.

Non bisogna confondere i nomadi con i carovanieri. Mentre i primi, razziatori e predoni di mestiere, vivono alla ventura, senza sapere dove dirigeranno i loro passi appena lasciato il pozzo al quale si sono dissetati ed hanno abbeverato i loro cammelli, i secondi percorrono le piste che uniscono i paesi sahariani e dove smerciano le loro mercanzie, senza mai mutare itinerario, legati dalla paura di smarrirsi nella rena, alle orme di quelli che sulla stessa strada, da secoli, li hanno preceduti.

— Tu sei un «rumi» — mi aveva detto Bel Gundi — quindi avrai più datteri di quanti io ho sognato che se ne possano avere.

— Naturalmente.

— E quanti pozzi possiedi a Roma?

Avrei avuto voglia di dirgli che io possiedo a casa mia null'altro che il rubinetto dell'acqua potabile ma la spiegazione sarebbe stata troppo lunga quindi mi sono accontentato di rispondergli che attorno a Roma possiedo almeno trenta pozzi.

Bel Gundi fissandomi attraverso la sinuà ha sbarrato i suoi magnifici occhi poi, prendendomi la mano si è portato la mia alla bocca, baciandola in segno di devozione e di rispetto.

Devo essergli apparso come un uomo di sovrumana potenza data la possibilità che ho di attingere l'acqua a trenta pozzi, mentre lui, capo di una nobilissima cabila Hoggar, deve difendere le sue poche sorgenti dall'insidia della sabbia.

Mi era figurato che Mustafà fosse la copia esatta di Bel Gundi e invece mi sono trovato di fronte ad un targhi assolutamente diverso, uscito dal tipo standard sahariano per entrare in una straniata personalità nella quale si trova a disagio come in un vestito di un altro, troppo largo, tutto pezze e rattoppi, motivo per cui gli abitanti di Gat non lo guardano con sospetto e con disprezzo.

Non è più il Mustafà di una volta e bere e si abbraccia secondo perdato ogni sentimento religioso, nel senso mussulmano della parola.

I giardini di questo ex-notabile sono situati a venti minuti da Tunin, la nobile borgata di Gat e per arrivarci attraversiamo alcune agrappate di dune coronate da tamerici.

Ci accompagna il bulukbasci Accu, interprete, unico targhi rimasto a nostro servizio dopo l'eccidio del tenente Biondo. Mustafà ci attende coricato sulla sabbia a cinquecento metri dal suo giardino e quando ci scorge si alza e ci viene incontro salutando romanamente.

La lotta con la sabbia

Mustafà intimo non è l'elegantone di Gat, l'unico uomo che si segga al tavolo del caffeuccio di Beebani ad osservare ozionamente i passanti. Mustafà nell'intimità è trascurato nel vestito che consiste in una lunga camicia giallastra e in un turbante di indefinibile ed equivoco colore.

Mustafà altamente onorato della nostra visita e specialmente di quella del comandante della sottozona di Gat, ci accompagna verso i giardini indicandoci una fila di piccoli pozzi alcuni dei quali sono purtroppo interrati.

Sabbia, sabbia.

Mustafà, per cercando la lotta da quando è nato contro la sabbia, sembra che ne provi sempre il medesimo terrore. I suoi giardini sono ampi e potrebbero soli bastare alla vita di molti indigeni. Ne possedeva assai di più prima del suo avventuroso viaggio in Europa.

Questo notabile che durante la nostra guerra libica era ancora un giovinetto ricco ardente e battagliero, frequentava la compagnia degli ufficiali turchi che, a poco a poco, conducendolo con loro nelle peregrinazioni attraverso il deserto e fino ai paesi costieri, gli insegnarono quello che non avrebbe mai dovuto imparare. Quel tanto o quel poco di dissolutezza che, se in Europa è facilmente frenabile, si scatena invece nei primitivi in forme paradossali e spesso pericolose.

Il giovane Mustafà possedeva cavalli, pozzi, giardini, 60 schiavi e si compiaceva, irrompendo talvolta dalle dune che coprono dalla vista di Gat i suoi possedimenti, di cultrare nella città sparando il fucile e roteando la lancia.

Divenne amico dei turchi, vendette uno dei suoi poderi e partì a guerra finita alla volta di Parigi dove, ahimè, la una notte, si mangiò, in un ritrovo notturno, più datteri di quanti non credevan che potessero mangiare mille uomini in un anno.

Tornò a Tripoli e riprese la vita del deserto. Millecentocento chilometri a meharà fra le montagne, la rena e il serir, gli dettero il tempo di riflettere sulla sua avventura europea per cui prese moglie.

Essendo egli targhi sposò una targhi. Così almeno lui afferma mentre alcuni affermano il contrario cioè di non essere egli targhi ma arabo.

Ad ogni modo la moglie vive la strettissima clausura dei tuareghi mentre Mustafà, infuriato malamente di europeismo, non porta la sinuà e beve vino. Però non tradisce la moglie.

Vivono così l'uno dall'altro lontano; la moglie in Gat presso i parenti, Mustafà in un'ampia casa, situata al centro della sua oasi, preclusa alla vista dalle dune dal sommo delle quali, oltre ai ciuffi delle sue innumerevoli palme dattilifere, si vedono oltre ai mare di sabbia, all'orizzonte, le linee azzurre degli Acacus e dei Tasili, che, spingendo verso sud le loro cuteole, si vanno a restringere in prossimità del Tibesti.

Un colpo di vento ha abbattuto un grande muro di torra della casa di Mustafà. Passiamo fra blocchi di tin solidi e compatti che ingombrano ancora il sentiero.

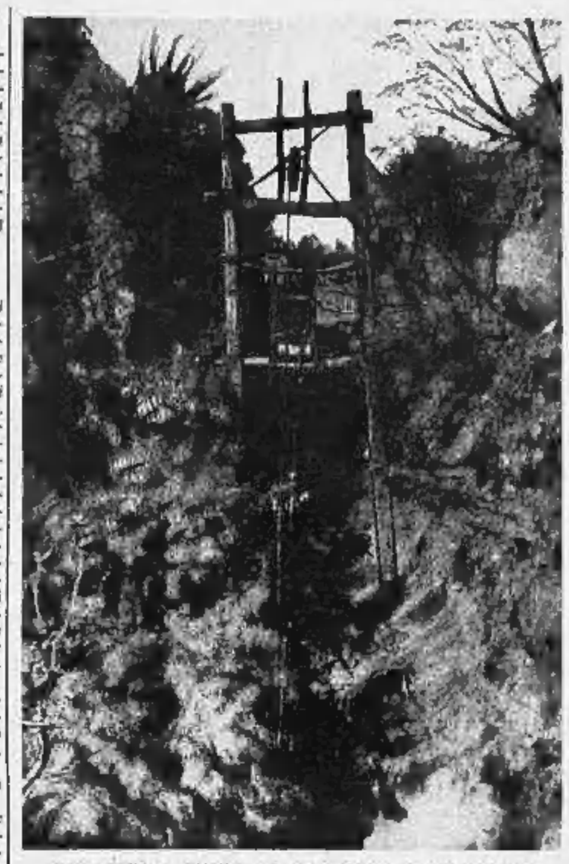
Una vecchia negra sta preparandoci il tè.

I doni del Governatore

L'ingresso della casa dell'ospite è simile a tutti gli ingressi delle case del Fezzan: brevi e rapidi passaggi fra pareti laggiare e altissime di fango, alcuni brandi ricavati a gomito, qualche sottopassaggio in ombra e finalmente la scaletta dai gradini corrosi, che sale alla terrazza.

La terrazza, l'anima di questo case, è soffice come un materasso e ci si cammina come sopra a delle molle essendo il fango che la ricopre posato sull'elastico intreccio di fibre di palma.

In una parete della terrazza si apre una particina senza battenti e alta poco più di un metro per la quale si penetra nella frescura di una camera stretta e lunga come uno dei nostri vagoni ferroviari.



UN POZZO A TUNIN. La vegetazione è concentrata attorno alla piccola presa d'acqua

Piccole aperture rettangolari o semplici feritoie danno luce alla strana locale dal pavimento coperto di tappeti e dal soffitto di fibre di palma. Un vecchio negro serve la merenda che Mustafà ci offre e consistente in uova sode, pollo arrosto e attimo tè rosso, il tutto innaffiato dall'acqua conservata nei soliti fiaschi sahariani, imbottiti di foglie strette al vetro da una forte fasciatura di tela mantenuta sempre umida.

Mustafà sa benissimo che il Comandante della sottozona di Gat è venuto da lui per tre motivi che gli stanno sommamente a cuore, ma traccina la conversazione su argomenti di nessuna importanza, lasciando al capitano, quando questi vorrà, l'iniziativa della conversazione.

Cellardo dice a Mustafà di essere venuto anch'io per comperare i giardini fra l'ombra dei quali siamo immersi.

— Non li vendo; se vuoi io ti darò dell'altra terra e tu mi darai una casa a Tripoli.

Il lontano ricordo dei paesi civili veduti in gioventù risale alla sua memoria, si preclude nei suoi occhi con un breve scintillio che subito si spegne dietro al velo grigiazzurro di una cateratta incipiente. In fondo, l'attaccamento alla terra è più forte del ricordo dello sfrenato viaggio europeo.

No, non venderà la terra, non ne vendeva neppure un metro, anzi ne comperà ancora e per lo meno ne varrebbe comperare.

— Ecco — dice, accennando ai quattro punti cardinali e alludendo ai suoi giardini — questo nel Sahara è oro, tutto oro.

I peccati di gioventù servono a qualche cosa.

Legale visitatrice notturna

La negra ci porta un secchio d'acqua perchè ci laviamo le mani. La merenda è finita, accendiamo le sigarette, ci accomodiamo meglio sulle gambe incrociate, gettando lontano le pantofole e sdraiandoci i sfiuel. Mustafà si mette in bocca un abbondante pizzico di tabacco. La negra esce scivolando silenziosamente sui tappeti, coi piedi dalle dita divaricate, coperte come di cartapecora bruciata. Mustafà la segue con uno sguardo melmaccioso; con altri tre o quattro vecchi come lui, questo relitto umano, inamovibile in una borsa di pelle pendente, è l'ultimo residuo della bella schiera di schiavi che una volta egli possedeva. Gli altri sono stati venduti insieme al giardino per turare la falla aperta in una notte parigina. Questa forzata vendita di carne umana deve essere stato il suo più grande dolore: Mustafà, essendo targhi, quindi mussulmano, teneva, secondo quanto prescrive il Corano, gli schiavi come membri della famiglia.

E' venuto il momento di discorrere. Il Comandante dice al mobile di Gat di essere venuto a trovarlo per dargli personalmente il suspirato permesso di ricevere da noi palma il legbi.

Gli occhi di Mustafà tornano a scintillare.

Il legbi è quasi altrettanto alcolico quanto il vino allorchè è fermentato e se una palma tripolina può vivere dalla sua sommità profondamente incisa tutto intorno per una larghezza di circa un palmo, anche cinquecento litri del prezioso liquido, una delle palme sahariane cresciute tra la sabbia, può farne salire dal tronco fino all'inizio delle foglie, dove l'incisione è stata praticata, poco più di cinque fiaschi al giorno per la durata d'un mese, provocando così a Mustafà una lunga serie di notti di ebrezza che egli passerà tutto solo, disteso sulla terrazza della sua casa in mezzo all'assoluto silenzio, guardando le stelle, i suoi alberi e le dune argentee e fulve minacciose come un mare.

E magari sognare.

La fontanella in cima della palma verrà subito aperta, ma per tale permesso di uccidere l'albero spremendo dal suo tronco generoso come una sorgente fino all'ultima goccia di linfa. Mustafà dovrà piantarne altre dieci. Questa è la legge del nostro Governo che altrimenti tutti si ubriacherebbero di legbi per poi morire senza ombra sulla sabbia.

Di qui a domani, per calmare l'ardente arsura dell'ospite, il capitano gli manderà un fusto di vino.

Gli occhi dei targhi ringraziano.

La seconda cosa che il Comandante deve dire a Mustafà è altrettanto bella quanto la prima.

Il Governatore gli manda in dono, perchè li dia alla moglie, due bellissimi braccialetti d'argento. Il Comandante, svolgendoli da un fazzoletto immacolato, li lascia cadere fra le pieghe del suo albornoz per renderli ancora più desiderabili; poi li porge a Mustafà che si porta la mano alle labbra e invia al Governatore i sentimenti della sua gratitudine.

E veniamo alla terza cosa. Il Comandante, approfittando della felicità che subitamente è entrata nel cuore dei targhi per il doppio dono dei braccialetti e dei legbi, gli dà la stoccata a bruciapelo.

— Noi vogliamo comperare da te il giardino che possiedi ai margini di Gat e che servirà per il presidio.

Mustafà si appoggia alla parete, pensa un poco, poi dice senza commenti che risponderà domani.

Il piccolo giardino non è suo, ma è della moglie, della sorella della moglie, della figlia della sorella della moglie, e così via. Dieci donne se ne contendono palmo a palmo la proprietà.

Forse Mustafà, ancora più rapidamente di quanto lo crediamo capace, in quanto che con il ricavato della vendita, ci starebbe un viaggetto a Roma.

Usciamo sulla terrazza, ridiscendiamo nella frescura del giardino e risaliamo sulla duna dove cadiamo a sedere silenziosamente.

Tutta la conca di Gat splende d'argento e all'orizzonte si tingono di viola le catene montane che nel fato pesante del deserto appaiono trasparenti, come di vetro.

Sulle braghe striate della sabbia il sole degradando come un disco di cristallo smerigliato distende la sua luce opaca, offuscata dal vento.

— Tua moglie è mai venuta in questo giardino?

— Mai — risponde Mustafà sotto voce. — La donna non esce mai dalla sua casa. Forse qualche volta è venuta da me a mezzanotte, nessuno l'ha veduta.

Alle nostre spalle la casa senza donne sprofonda a poco a poco nel verde cupo dell'oasi.

Ernesto Quadrone

LIBRI RICEVUTI

R.A.C.I. DI GENOVA: «L'auto», nozioni fondamentali per l'automobilista.

PIETRO CACCIALUPI: «Francesco Ferrucci. Presentato da La Piora» Ed., Milano, L. 5.

MARIA LUISA PIUMI: «Il libro di Luisa Signorelli» (Casa Editrice Cerebina, Milano). L. 15.

ENZO LOLLI: «Il mondo come imbroglio meraviglioso» (Ed. Latte, Torino, L. 12.

Sac. Don. GIOVANNI LUCCHI: «Promemoria del Clero contribuente» (Soc. An. Tipografica Fra Cattolici riuniti, Vicenza). L. 12,50.

P. CABESSA: «Fanti e centauri piumati» - Nel La Centenario dell'Arma dei Bersaglieri (Ed. Super, Torino). L. 5.

ELISA CARBONE PASOLA: «L'arcolaio del sette ladri», romanzo per ragazzi (Società Edit. Intern., Torino). L. 6.

P. A. COLOMBINI: «Patria mia», romanzo (Ediz. Mileni, Milano). L. 5.

LUIGI VENTURELLI: «Il crepuscolo» (Ed. G. Vannini, Brescia). L. 6.

UGO MECHERI: «Testamenti della grande Guerra» (Casa Ed. Carnaro, Milano). L. 12.

GIOVANNI BERTAZZOLI: «Il figlio dell'abisso» - La Prora» Ed., Milano). L. 7.

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

Scorribande periferiche

Le meraviglie della "Tesoriera„

Dal corso Monte Grappa al corso Monte Cucco attraverso le superbe cortine dell'arteria di Rivoli

E' storia vecchia che gli abitanti di una città, presi in blocco, hanno di essa una conoscenza sommaria, che si limita ai quartieri, siano del centro o della periferia, ma ne ignorano i particolari, le zone di più vivo interesse, le bellezze più splendenti solo che queste siano un poco appartate. Di solito si visita frettolosamente una città che non è la nostra, quella in cui abitiamo; della quale città si vuol vedere tutto, e soprattutto gli aspetti meno noti, i luoghi di più squisito sapore esotico. Fenomeno perfettamente spiegabile con la famigliarità e l'abitudine. Fenomeno, inoltre, di fallo. Quasi si orienta verso determinati obbiettivi, i quali non possono essere che i grandi corsi, le vie principali, i pirchi e, per Torino, il fiume, i torrenti, la collina. Al di là di queste mète, la città rimane «da scoprire». E' molto se qualche anima solitaria, nauseata di romanticismo anche moderno in mezzo al frastuono della vita del nostro tempo, o invaghita di ciò che sfugge alla moltitudine appunto per questo preciso motivo, si avventura di tratto in tratto altre le cerchia.

Angoli sconosciuti

Noi ci siamo proposti — sono idee che si conciliano benissimo con la calura d'agosto e con quella che ci delizierà domani almeno sino alla fine di agosto — di muovere alla ricerca dell'esotico, delle località di Torino dove la folla non va, e dove gli stessi abitanti possono senza rendersi ben conto, non diciamo, come il personaggio di Pascarella, di trovarsi in America senza neppure sapere, ma del privilegio di cui godono.

A quanti possessori di auto verrà mai in mente di abbandonare la ratalile di lunga parata per ricercare ai suoi margini la strada modesta, ombreggiata, silenziosa, che par fatta apposta per riposare lo spirito e, perchè no?, per abbandonarsi a quella dolce, quieta scorribanda del sogno che i francesi chiamano reverie? A pochissimi. E i dintorni di Torino abbondano di questi deliziosi esecutori per automobilisti che salcano la pianura e si snodano per incantevoli vallate, sfiorando piccoli gruppi di case e file serrate di pioppi, tra il nostalgico marmorio di un cancello e l'incantevole sinfonia degli uccelli nel folto dei boschi invitanti. Come le folle della città, gli automobilisti vanno dove vanno i più!

Ieri, a Pozzo Strada, noi, a caso, abbiamo inglato la statale e ci siamo avviati ad una velocità di meno di venti chilometri, su una delle stradette che abbiamo menzionato, verso... l'ignoto. A cinquecento metri la targa di una via recante il nome di un poeta — tutto andava per il suo verso — Pietro Cossa, ci ha avvertito che eravamo ancora nell'orbita del piano regolatore; ma la via è ancora spopolata e di fronte a noi, nel declivio verso la Madonna di Campagna l'orizzonte si apriva sopra uno scenario di una bellezza incomparabile. Le strade qui, sono pure diverse e a noi piaceva di mantenerci su una linea ben determinata: percorrere uno dei quartieri nuovi che è cresciuto su in quest'ultimo decennio in mezzo a una vasta zona verde senza nulla togliere a quella della sua specifica attrattiva. Discendiamo poi via Michele Lessona, arcuda alla nostra sinistra la Dora e la Pellerina con l'area del vasto parco in attesa di essere sistemato. La strada sembra correre uno spazio, dall'alto del quale le città, percepiti verso un piano inclinato, e questa illusione ottica che in parte poggia sulla realtà, serve a darsialto al quartiere disteso a destra della via. Un obliquino: l'ellissino delle meraviglie. Palazzi, villini, casette, giardini incantati, qui tutto sorride.

Nel mezzo il parco secolare della «Tesoriera» emerge come una enorme macchia cupa che dà il colore a tutta la località. Il parco già bruscamente arrestato sul lato di corso Francia, per la necessità di rettificare l'orlecia, sarà presto liberato anche di fronte con la creazione del corso Monte Grappa, che da corso Francia attraverserà via Lessona, dovrà sboccare sul Parco della Pellerina. Sono stati iniziati i lavori nel tratto da via Lessona a via Vittorio Amedeo di Bernezzo, che delimita la parte del parco opposta al corso Francia. E' l'antica strada di Collegno. La sistemazione in atto darà al quartiere il più ampio respiro, ma libererà completamente anche la «Tesoriera» di un suo lato fronteggiante via Sabotaud, ciò che varrà a metterla allo scoperto, almeno di due grandi assi, una delle ville di maggior grido esistenti a Torino.

Ombre lontane

Tenebrosi sono di notte. Eppure anche, nel fatto, le più semplici. Sulla loro del Parco il fascismo del Duce ci ricorda nel parco la propria casa. La casa ha il medesimo stesso nome di «Generale» di Stupinigi, così denominata dal contadino: quando delle Finanze, Giambattista Vacchi, il grande cantore del Palazzo della porta del Duomo affacciato di via Venti Settembre con via Alfieri. A quel tempo quando la città si arrestava ai quartieri militari di corso Valdocco, la Tesoriera doveva apparire assai lontana, come sembrava lontana a Margherita Provana di Collegno la casa alla cui attuale nell'attuale via Giacosa Medici, fra via, Pravastino e corso Altacomba — ancora l'anno della strada di Collegno — era tuttavia assai vicino.

Liberare la «Tesoriera», quale che essa è augusta sede dei Duchi d'Aosta, ricetta certo nel programma del Podestà Sartirana, il quale ha disposto i lavori del primo tratto di corso Monte Grappa. E' pertanto presumibile che anche il tratto da via Asinari di Bernezzo a corso Francia non tarderà ad avere la sistemazione indicata dal piano regolatore. Dall'altro lato di corso Francia, di fronte a corso Monte Grappa, il tracciato di corso Monte Cucco collegherà l'arteria di Rivoli con il corso Peschiera e il Parco Generale Bonaparte a San Paolo.

E' il succedersi del superbo quartiere della «Tesoriera», in seconda cortina del corso Francia, che si leva da un'altra isola di verde a fare da contrappeso alla Pellerina. Pur se altri problemi urgono, se la collina attende, il compimento di quest'opera, ci sembra non è da trascurarsi. Corso Francia è oggi senza contestazione l'arteria periferica di più fiorescente attrazione. Completarla nelle sue due ali meravigliose, significa portare la città innanzi a un grado superiore del suo sviluppo incessante e prodigioso.

f. o.

Bollettino Demografico

21 luglio 1936-XIV

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	15
Matrimoni trascritti	26

S. E. il Prefetto
riceve i dirigenti dell'Artigianato

Ieri il camerata cav. Mario Urbinati si è recato accompagnato dai dirigenti della Federazione artigiana, da lui presieduta, a rendere visita di omaggio a S. E. il Prefetto Cesare Giovara al quale ha offerto, a nome degli artigiani torinesi, una riproduzione di un quadro del Duce che ricorda il vibrante rapporto tenuto a Torino dalla Federazione artigiani in vigilia dell'inizio delle sanzioni. Sua Ecc. il Prefetto ha molto gradito l'offerta ed ha pregato il camerata Urbinati di rendersi interprete dei suoi sentimenti di benevola simpatia presso la classe artigiana.

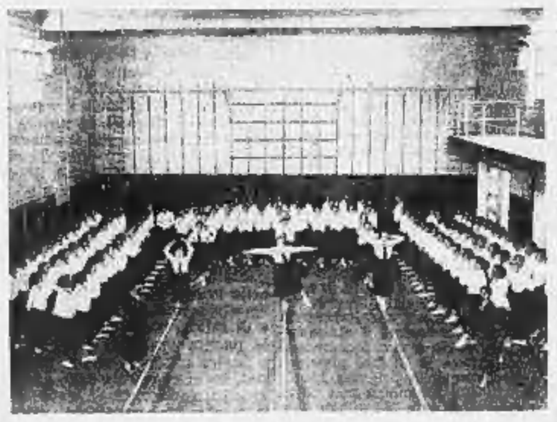
Nel pomeriggio il cav. Urbinati si è recato in Municipio ove era stato convocato a rapporto insieme ai dirigenti della sezione degli artigiani proprietari di auto pubbliche. Nella riunione, alla quale ha presenziato anche il nuovo Vice-Podestà conte De la Forest, sono state prese importanti deliberazioni a favore della categoria.

Una Messa in suffragio
dei Caduti fascisti di Torino

Domani 23 corrente alle 11,30, verrà celebrata in forma privata alla presenza degli iscritti all'Associazione Fascista Famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Rivoluzione, nel Sacrario dei Martiri (Federazione Fascista) la Messa privata a suffragio dei Caduti per la Rivoluzione della provincia di Torino.

GENTILI OSPITI DELLA CITTA'

Con le tremila maestre del Corso di educazione fisica



Il Corso preparatorio di educazione fisica per dirigenti e insegnanti della scuola primaria, inizialosi nella nostra città il 4 luglio, è giunto nella sua fase conclusiva. Esso si chiuderà, infatti, dopo gli esami che cominceranno il 27 prossimo, al 4 agosto.

Da otto anni l'Opera Nazionale Balilla organizza questi interessantissimi Corsi che sono intesi a completare la preparazione tecnica delle maestre elementari e sia per dotare le insegnanti di qualità organizzative. Le partecipanti, inoltre, oltre ad acquistare quella cultura indispensabile per lo svolgimento della loro delicata missione di maestre, serviranno inoltre a formare i quadri delle dirigenti dell'O.N.B.

Come già abbiamo detto parlando tempo fa di questo argomento, Torino è stata prescelta come una delle tre sedi nazionali per lo svolgimento dei Corsi preparatori di educazione fisica. Mentre nella nostra città vengono accolte le maestre dell'Italia Settentrionale, a Roma si svolge un analogo corso per quelle dell'Italia Centro-Meridionale. Le insegnanti in entrambe le sedi sono ospitate in apposiți alloggiamenti, sistemati con tutto il comforto necessario.

I maestri, invece, hanno un loro Corso speciale a Forlì, ove convengono i partecipanti di tutta Italia, che sono ospitati in un campo-scuola.

Nella nostra città gli alloggiamenti sono stati predisposti in undici scuole e precisamente: Alfieri, Cavalli, Coppino, Duca d'Aosta, Duca degli Abruzzi, Gabelli, Gozzi, Margherita di Savoia, Muratori, Re Umberto e Santarosa. Ogni scuola ospita 200 maestre, divise in centurie e manipoli. Ogni centuria è al comando di due istruttrici di educazione fisica provenienti dall'Accademia Fascista di Orvieto.

Sono così circa 3000 maestre che frequentano il Corso di preparazione. Le vediamo intorno di giorno, a squadre, nelle divise di ordinanza, e la cerimonia quotidiana dell'alzabandiera, impondente e in diversa, esse raggiungono, a squadre, le 34 palestre con annessi campi sportivi, ove dovranno effettuare le esercitazioni tecniche che costituiscono l'elemento fondamentale del Corso.

Prima degli esercizi, viene fatta, da parte della capo-centuria, la lettura del giornale con commento dei più salienti avvenimenti politici. Fino alle 8.45, poi, si svolgono esercitazioni pratiche guidate dalle stesse partecipanti al Corso.

Quindi, fino alle 9,45, esse assistono a lezioni tipo che le istruttrici fanno a squadre di Balilla, Piccole Italiane e Figli della Lupa, a seconda delle esigenze di...

Qui è necessario far notare che il Corso si suddivide in quattro parti:

a) corso di metodo per insegnanti che sono destinate a inquadrare i Figli della Lupa;

b) corso normale per tutte le insegnanti che partecipano per la prima volta;

c) secondo corso di perfezionamento di quello precedente;

d) corso di specializzazione per direttrici didattiche e per coloro che hanno già frequentato i due corsi predetti.

In totale, per le esercitazioni di insegnamento pratico e di tirocinio vengono impegnati ben 650 fra Balilla, Piccole Italiane e Figli della Lupa, divisi in 34 squadre. Durante tali lezioni tipo viene diffuso il metodo educativo dell'O.N.B., metodo del tutto nuovo e tipico, di creazione prettamente fascista che in brevissimo tempo ha ottenuto l'approvazione e il plauso della generalità degli educatori per la sua praticità e per il suo naturale accostamento alla mentalità e alle possibilità dei piccoli.

Nell'ora successiva e fino alle 10,45 le partecipanti al corso eseguiscono a loro volta, comandando squadre di piccoli, lezioni di tirocinio, svolgendo temi assegnati dalle rispettive istruttrici. Alle 11 ritornano nelle sedi ove assistono a conferenze e lezioni di carattere organizzativo e politico. Alle 12,30 pranzo e quindi riposo fino alle 16.

Dalle 16,15 alle 18,30 hanno luogo lezioni di canto, comunicazioni o un'ora di pratica a carattere militare, sempre nelle rispettive palestre. Alle 19 cena e quindi libera uscita fino alle 20,30.

Il 27 luglio, come già si è detto, avranno inizio gli esami, in seguito ai quali verrà rilasciato ad ogni partecipante un diploma della Presidenza Centrale dell'O.N.B. con i voti di classifica.

Tale diploma è utile alle insegnanti primarie per esami di concorso e per ottenere eventuali incarichi direttivi nell'O.N.B. o di insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole professionali di avviamento al lavoro.

Lo scambio delle consegne nella XXI Zona

Ieri alla presenza del Segretario Federale è avvenuto lo scambio delle consegne all'Ispettorato della 21.a zona. Al nuovo ispettore Giacomo Ugliano, il Segretario Federale ha impartito le disposizioni per l'attività da svolgere.

Istituto Fascista di Cultura

Lezioni alle maestre

Il prof. Settimio Carazzali, per invito dell'Istituto Fascista di Cultura, nei giorni 23, 25, 28 e 30 corr. alle ore 11 svolgerà quattro argomenti di cultura fascista alle maestre raccolte in Torino dall'Opera Balilla.

Associazione Nazionale Mutilati di guerra. — Comunicasi ai soci che la convocazione della domanda odierna circol. studio «La Cote. Deliberata» ordinaria presente alla carica... ...ta della Sezione, valida il 23 luglio corrente.

I «CORRETTORI» DELLA FORTUNA

La brillante trovata d'un ingenuo spennato al giuoco

Perde grosse somme alle carte e vuol rifarsi procurando ai suoi compari buoni clienti da sfruttare

Di Carlo Fucci, di 42 anni, nato a Palazzolo Vercellese, ma qui residente, grasso, grasso, e rubicondo, abbiamo altra volta parlato per narrare la disavventura toccatagli al gioco delle carte, delle bocce e del bigliardo; quando cioè dovette rifondere ad un suo conoscente negoziante di burro, tale De Andreis, 7500 lire precedentemente vinte da altri giocatori che il Fucci gli aveva presentato. Carlo Fucci era un negoziante di formaggi e non aveva altra passione che il gioco. Di questo suo debole avevano approfittato taluni giocatori di professione, quasi tutti di San Damiano d'Asti, per spennarlo senza pietà. Prima di cimentarsi con quei campioni egli si riteneva un asso; dopo, ma troppo tardi riconobbe la sua inferiorità. Non aveva mai fatto un così cattivo affare; aveva perduto un'illusione che lo ricompiva d'orgoglio e gli faceva bella la vita e con essa aveva perduto parecchio denaro.

Fece tenue il suo orgoglio e piegò il capo davanti alla combricola che lo aveva spennato, chiedendo la restituzione delle ingenti somme pagate. Restituire? Da quell'orecchio quei campioni non ci sentivano affatto. Il gioco era gioco e chi perdeva non aveva alcun diritto di reclamare. Fucci che praticava il commercio da quando aveva 16 anni e aveva conosciuto i lati ed i cattivi affari, dovette convenire che i suoi avversari avevano perfettamente ragione. Ma appunto perchè nato e vissuto nel commercio mal si rassegnava a non trovare un mezzo che lo rimettesse in possesso se non dell'intera somma perduta, almeno di gran parte di essa. Nei susseguenti colloqui con colore che l'avevano messo a terra il mezzo lo trovato. Quegli assi erano invincibili, avevano delle risorse inesauribili; chiunque fosse pure sommamente esperto in qualsiasi gioco avrebbe finito per perdere se si fosse cimentato con loro. Essi possedevano un'abilità che avrebbe potuto fruttar loro denari a palate, se gli appassionati che volessero cimentarsi a giocare delle partite fossero stati in buon numero. Ma «i merli», così scherzosamente li chiamavano i componenti la combriccola si facevano di giorno in giorno più rari.

A Carlo Fucci venne la lieta idea di procurare loro quei merli, e come un vero e proprio piazzista si mise in campagna per scovarli. Sulle vincite gli sarebbe toccata una percentuale. In fondo egli non ci rimetteva di far cosa men che corretta; forse che non si guadagna la provvigione chi procura un affare? Alla sua attività di negoziante il Fucci avrebbe aggiunto quell'altra e le cose sarebbero andate bene per il suo portafoglio a fisarmonica, un tantino afflosciatosi dopo il salasso subito.

Ma dal dire al fare c'è di mezzo il mare; il negoziante infatti consigliatosi con un amico fu subito disposto dal suo proposito. Forsechè chi è stato derubato può a sua volta commettere un furto per rientrare in possesso di una somma eguale a quella rubatagli?

— Ma qui non si tratta d'imbroglio — sosteneva il Fucci; — quei campioni non hanno bisogno di alcun sotterfugio per spennare il primo. Vincono perchè sono abili, perchè sono degli assi.

Solamente egli rimase di stucco e abbandonò il suo progetto di fare il piazzista da merli quando seppe che la Polizia stava attivamente ricercando i suoi campioni, per procurar loro una villeggiatura alle Carceri Nuove. Da quel momento sul suo libro dei dare e dell'avere tirò un frego rabbioso sulla bella cifra che aveva segnato in passivo, tanto non sarebbe più ricomparsa sull'opposta colonna e la quadratura delle cifre non sarebbe mai più avvenuta.

Travolto e schiacciato
dal rimorchio di un autocarro

Ieri poco prima delle ore 16, il ragazzo Piero Comollo di Sebastiano, d'anni 11, abitante in via Principe Amedeo 44, è rimasto vittima di un grave incidente. Mentre transitava in velocipede per via Principe Tommaso, all'angolo di via Bernardino Galliari non si avvedeva del passaggio dell'autotreno 14907-GE, con rimorchio 509-GE, ed andava a urtare violentemente contro l'attacco che unisce la motrice al rimorchio. Malgrado la pronta frenata dell'autista, il ventinovenne Vincenzo Testore di Pietro, da Cornigliano Ligure, il povero ragazzo era, tra il raccapriccio dei presenti, orribilmente travolto dalle ruote del pesante rimorchio. Soccorso prontamente dagli astanti il Comollo era trasportato con auto privata all'Ospedale delle Molinette. In quel nosocomio i dottori Vivanto e Paggetto porgevano le più amorevoli cure al ragazzo, il cui stato però è gravissimo, poichè in tutti nell'investimento ha riportato la frattura del bacino e la commozione cerebrale. In serata il ferito è stato operato di laparotomia, ma i sanitari dispe...no di salvarlo.

Nel frattempo il cav. Cimmelli, commissario capo di Borgo San Salvario, procedeva alle opportune indagini per stabilire le responsabilità, quindi dopo avere interrogato l'autista Testore lo rilasciava in libertà.

Scassinatori di casseforti
arrestati dalla polizia

Gli operai Oreste Riccotti di Domenico, di 18 anni, Andrea Luimasso di Giuseppe di 20, si erano accordati per scassinare le casseforti degli stabilimenti industriali. Il Riccotti che saltuariamente aveva lavorato quale bullonista nell'officina S.A.F.E. in via Marochetti 42, ed era stato licenziato, la sera del 20 giugno scorso si era recato al momento dell'uscita ed era rimasto chiuso nello stabilimento.

Verso l'una era andato ad aprire il suo complice, il Luimasso, e col suo aiuto aveva portato fuori la cassaforte che pesava due quintali; caricatala su di un carretto con le ruote di gomma i due lestofanti l'avevano portata in corso Moncalieri e qui, adoprando i piccoli e gli altri strumenti lasciati da una squadra di operai che sistemavano il corso, avevano eventrata la cassaforte e si erano impadroniti delle 930 lire in essa contenute lasciando i documenti che riguardavano la ditta. Il proprietario doveva deporvi la sera precedente 40 mila lire nella cassaforte; non lo aveva fatto, perchè indisposto non si era recato in ufficio. Fu una vera fortuna.

***

Un altro furto è stato tentato la notte del 24 giugno in danno dell'officina meccanica Orecchia e Scavarda in via Madama Cristina 145 e solamente all'incapacità dei ladri si deve se il colpo è mancato. Agli operai Ricciotti e Dalmasso si era unito il manovale Marco Sebastiano di Luigi di anni 16 che abitava nella stessa casa dei Ricciotti in via Augusto Abegg 14. L'officina Orecchia e Scavarda fabbrica serrature di sicurezza ma i ladri non hanno avuto bisogno di forzare serrature, ossi si sono arrampicati sul canale della grondaia e per il lucernario si sono introdotti nell'officina. Qui essi trovarono bombole d'ossigeno e tutto il necessario per usare la fiamma ossidrica, ma poichè non erano pratici si servirono invece dell'apparecchio per le saldature e finirono per scoraggiarsi e abbandonare il lavoro. Nella fabbrica c'era il guardiano, ma dormiva della grossa e non ha udito nulla. All'identificazione e all'arresto dei tre sassinatori ha provveduto il cav. dott. Della Corte che regge il Commissariato della Barriera di Nizza coadiuvato dal maresciallo De Marco e dal comandante la stazione Vargiù.

Il fosco delitto di Collegno
La lieve condanna della ragazza e del suo amante

La ventenne Amalia Bertola, infermiera presso l'ospedale psichiatrico di via Giulio, si rivolgeva nell'aprile scorso ad una levatrice per essere sottoposta ad alcune cure. L'ostetrica, però, essendosi accorta immediatamente che la nuova cliente era stata sottoposta a pratiche illecite, denunziava il fatto al locale Commissariato di P. S. Le indagini dei funzionari stabilivano che la Bertola, colla complicità del suo amante, aveva sotterrato in un campo nei pressi di Collegno il cadavere del neonato. Venivano pertanto arrestati la Bertola, il suo amante e la levatrice Giuseppina Murato che aveva curato la ragazza nel periodo della gravidanza: i fatti, dopo lunga e diligente istruttoria, venivano rinviati al giudizio del nostro Tribunale per rispondere in prima di infanticidio e di occultamento di cadavere, il secondo e la terza di concorso in quest'ultimo reato. La Bertola e il suo amante — difesi dagli avvocati Bardessono e Giulio — sono stati ieri mattina condannati per occultamento di cadavere, a due mesi di reclusione, mentre la Murato, difesa dall'avv. Golli, è stata assolta per non avere commesso il fatto attribuitole, come è risultato dalle stesse dichiarazioni dei coimputati.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI NUOVI ARRIVI di GHIACCIAIE

in tutti i tipi e le misure. Ricchi rimovabili assortimenti. Esclusività. Prezzi convenienti.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA: Ore 21.15, Biuette-Navarrino in «Sorbetto...» ed., Gino, Gino.
TORINOPOLI: Teatro, attrazioni varie.
MOTONAVE: 21.30: Concerto danze L. 2.
GAY DANZE: 17 e 21: c. Duca d'Aosta 52.
BIRR. BOSIO: ore 21 nuovo programma
PASSEUR VALENTINO: Ore 21: Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Notte di nozze» A. Sven.
IDEAL: «Angeli senza Paradiso» e Compagnia Diserna, Duarni L. 1.65.
STATUTO: «Papà senza moglie» Baby Leroy, Maurice Chevalier, L. 1.65.
MAFFEI: Non ti scordar di me, Gigli Varietà, ricerco Tonino Pallis estivo
ALPI Banda di Vesco Cristoforo Gabbi
NAZIONALE: Scandalo del giorno, L. 1.65
MASSIMO: «Una notte con te» Lisa Merlini, Nino Besozzi. Ingresso 1.65
ITALIA: Avventura in Polonia, Frolich
SAVOIA: Non ti conosco più, Berliat.
CORSO: «Come le foglie» L. Miranda.

I divertimenti

Cinecorso: COME LE FOGLIE
Lia Miranda, Nino Besozzi
Editor: Platea L. 3 - Bambinaia 2

NAZIONALE: ultimo giorno
di: «Lo scandalo del giorno»
Clark Gable

STATO CIVILE

21 luglio XIV

Quaglia Anna ved. Bergnano, anni 69, di Babbiceca Torino - circolazione, v. Bonelli 6 - **Cerrato Giovanna** in Giulio, a. 40, di Bosco, casalinga, v. Ormea 24 - **Ferraudi Albino** in Maria, a. 27, di Cantone di Sa...a argomento, v. Assisi 123 - **Giacomini Cerichetta** ved. Mangini, a. 54, di Sabbiadoro

SIGARETTO

Roma

25 CENTESIMI

Le Signore sanno che per mantenere la tenerezza del marito non basta il fuoco dell'amore, ma occorre anche quello dei fornelli sui quali si cucinano gli appetitosissimi e squisiti pomidori pelati Cirio che sono, intendiamoci, i pomidori **interi** senza la buccia, rossi, freschi e saporiti come i pomidori colti nel mese d'Agosto.

Una quantità di piatti appetitosi e nuovi si possono preparare con questi pomidori pelati Cirio, nè più, nè meno, Signora, come lei fa durante l'estate con il pomidoro fresco.

POMIDORO PELATI CIRIO

LA TRISTEZZA È UNA MALATTIA

Quel vago malessere di cui non sappiamo spiegarci l'origine, ma che ci rende tristi, avviliti, sconfortati, è quasi sempre dovuto a cattiva funzionalità dell'apparato digerente. Talvolta si tratta dello stomaco, soverchiamente imbarazzato e tardo nel digerire i cibi, tal altra - ed è la più frequente - si tratta dell'intestino che non riesce a liberarsi completamente dai materiali che vi ristagnano. Ed allora che cosa succede? Succede questo. I materiali residuando più a lungo nell'intestino danno luogo ad anormali fermentazioni le quali riversano nel nostro sangue una quantità di veleni che esercitano la loro azione deleteria sul cervello e sui nervi perturbandone l'armonia del funzionamento. Un cucchiaino di Magnesia S. Pellegrino preso a digiuno tutte le mattine, è sufficiente a tenere sgombro ed in perfetto funzionamento il vostro apparato digerente

MAGNESIA S.PELLEGRINO

IL SALE SCELTO DA CUCINA

È IL SALE DI MASSIMO RENDIMENTO NELL'ECONOMIA DOMESTICA

PER IL SUO ALTO CONTENUTO IN CLORURO DI SODIO: 99 PER CENTO

PER LA GRANA UNIFORME CHE PERMETTE REGOLARI DOSATURE

BIANCHISSIMO, CRISTALLINO, BRILLANTE. IGIENICAMENTE GARANTITO

Si vende in tutte le rivendite del Monopolio in speciali sacchetti di carta al prezzo di Lire 1,70 al Kg.

Decreto Prefettizio N. 30091 del 30 Maggio 1936

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/3703, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,20 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

La corrispondenza indirizzata ad una casetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono recapitate se ordinarie, raccomandate o consegnate a mano.

Gli Inserenti che desiderano conservare l'incognito possono aggiungere la frase: «*Scrivere casetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino*» (od altra città), computata per sette parole, in tal caso all'importo dell'intero Annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non vorranno eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

VENDO licenza commestibile separatamente banchi, stagera nuova, piaz. Chiaiuni 9. 31304

2) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti rapidi a impiegati privati. Pignoraticia Generale, corso Quarto 10 bis, Torino. 3826

BLOCCANSI, 9x4xsi, col numero, cabine legno, terreno 500, zona Francia, Rubino, Piedo 31. 19870

CAPITALI dispone esperto industria, commercio, per rilievo, compartecipazione, sistemazioni. Scrivere casetta 154 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31295

URGE rimettere redditizio barbiere (periferia). Scrivere casetta 158 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31285

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti rapidi a impiegati privati. Pignoraticia Generale, corso Quarto 10 bis, Torino. 3826

BLOCCANSI, 9x4xsi, col numero, cabine legno, terreno 500, zona Francia, Rubino, Piedo 31. 19870

CAPITALI dispone esperto industria, commercio, per rilievo, compartecipazione, sistemazioni. Scrivere casetta 154 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31295

URGE rimettere redditizio barbiere (periferia). Scrivere casetta 158 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31285

ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina - senza stricnina
NON CONTIENE ZUCCHERO
e perciò viene usato anche dai diabetici
DOSE GIORNALIERA
Per bambini: da uno a due cucchiaini
Per adulti: da uno a due cucchiai.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Giuseppe GIO BATTISTA Napoli

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AUTORICAMBI accessori, introduttore Milano, eventualmente con viaggiatore Italia, rappresentarsi pratica Casa ramo lubrificante. Scrivere casetta 9 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4083

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AGRONOMO veramente provetto cerca direzione grande azienda agricola Piemonte oppure Toscana centrali. Scrivere dettagliatamente con ampie referenze casetta 5 B, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3099

CERCASI collaboratore meccanico perfettamente pensionato aeronautica. Scrivere casetta 165 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31295

MODISTE, aiutanti, lavoranti da 6ue, lavoro continuato, corso Furio, Venti Settembre 71. 19923

13) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

USCIO (Genova), Colonia della Salute Carlo Arnaldi, istituto di cura dove possiamo la vera elioterapia con cura elioterapica Arnaldi, località a 500 metri sul livello del mare, soggiorno incantevole, clima salubrissimo, sale letture, biliardo e ballo, bagni, posta, telegrafo, telefono, chiesa. Per informazioni scrivere Direzione Colonia Arnaldi, Uscio. 3026 (Genova)

11) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

MILLETRECENTOSETTANTA! primo quattrocentesco, matrimoniali, eruditissimo. Liquidatore, Monte Pietà rentino. 19924

PRIMARIO Stabilimento mobili, Giuseppe Verdi 20, vastissimo assortimento, grandi novità, matrimoniali mille, tinello 245. Esportazione mobili isolati, fabbricazione propria. Prezzi discussi. 4050

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

SIGNORINA diplomata, discreta conoscenza commerciale, impiegherebbesi mite pretese. Scrivere casetta 166 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31312

VENTISETTENNE, pratico lavori ufficio, corrispondenza, conoscenza contabilità, francese, mite pretese, ottime referenze. Scrivere casetta 163 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31291

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA meccanico autorizzato provetto Ditta serietà referenze, disposto viaggio Africa. Scrivere casetta 33 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19914

CAMERIERA trentacinquenne bella presenza, mille pratiche, sempre. Portinaia, Vinzaglio 5-3a. 19927

CONIUGI giovani cercano portineria, mite pretese, massime referenze. Scrivere casetta 162 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31292

CONIUGI giovani, sindacati, maritto autista 2a, cercano portineria. Scrivere casetta 167 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31314

DOMESTICO 17enne pratico occorrendo anche solo stagione estiva. Telefono 66-127. 31290

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con lieta ma discreta

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

DISTINTO trentaseienne, notevole stato, sposerebbe signorina adeguate condizioni. Scrivere casetta 139 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31290

STATALE 42enne distinto, affettuoso, sposerebbe signora signore certa adeguate condizioni. Scrivere casetta 53 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4086

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

GEDESI buone condizioni importante stabilimento zona industriale Novara area 30.000 mq. di cui 20.000 coperti parte due piani, immediate vicinanze scalo ferroviario, possibilità facile raccordo, centrale idroelettrica propria oltre 500 chilowatt, adatto qualsiasi industria. Scrivere casetta 12 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4082

SANREMO vendesi villa signorile tutti comforts, Rivarolo, corso Peschiera 191. 19955

STRESA vendesi villa signorile, tutti comforts, 3500, interno riparato. Telefonare 86-255, Guittarelli, Vinzaglio 5, Torino. 31293

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI appartamento centrale 10 camere, 2 ingressi, terzo centrale, ascensore, disponibile. Telef. 54-845. 31351

AFFITTANSI, Rainaldi 35, cinque camere cucina bagno installato, termosifone. Telefonare 61-909. 19931

SUBITO, Baccarini 37, quattro camere, cucina, accessori, posizione splendida. 71328

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SAONI, Finalmarina, Pensione Ideale Podestà, riva-sabbia mare, giardino, ottimo trattamento. 19909

FINALMARINA, Pensione Argentina, direzione conveniente, Tabarini, Giulio Cesare 14, Torino; telefono 25-995. 19812

MONTAGNA, pensione 13-15, medico residente. Villini dott. Gugni, Pragelato. 3344

OULX, Affittasi alloggetto stagione estiva. Torin, Francesco Paola 10 bis. 31316

SIGNORE, signorine, cinquantotto, tranquille, ottimo Pensionato, cabine. Via Italia, Finalmarina. 19724

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

AUGUSTA 10-600 Km. come nuova vendesi subito. Brard, Viotti 9. 19919

Dr ADLER SPECIALISTA APPARECCHIO ELETTRICO
VENEREE-PELLE-SIFILIDE ore 9-13-15-20 festivi 9-12
Via C. Battisti 2 ang. Via Roma Nuova

Agenda dell'Ufficio Moderno

I nuovi sistemi di organizzazione aziendale e le macchine che ne conseguono, hanno profondamente modificato la tecnica del lavoro d'ufficio. Che cosa occorra, è detto nella «Guida Annuario de l'Ufficio Moderno, Agenda 1936», edita da l'Ufficio Moderno S. A. Milano, via Torino 15, lire 10 la copia. Oltre alla trattazione specifica, con esempi, del tema «lavoro d'ufficio», l'agenda contiene, sistematicamente classificate, tutte le norme giuridiche e le imposte e tasse che un ufficio deve obbedire e soddisfare. (635

SEGUITE IL COMPETENTE CONSIGLIO DELLA SCIENZA MEDICA

Genova, 15 Aprile - XII

«La ringrazio vivamente del campione della Sua Salitina.

«La ho trovata eccellente ed i suoi componenti danno ragione dell'utilità che può portare ai soggetti che soffrono di malattie del ricambio, mentre assicurano della sua innocuità per cui può essere usata giornalmente e liberamente usata come bevanda preventiva in ogni occorrenza.»

Prof. E. MARAGLIANO
Senatore del Regno.

Pisa, 24 Luglio 1934

«Ho avuto la Salitina che Ella mi ha gentilmente favorita. Ne ho ricevuta la migliore impressione per la sua purezza, per il suo gradevole sapore per la benefica azione che esse per la sua composizione minerale ha nel disturbi dispeptici ed in quelli del ricambio organico. È ottima fra le acque minerali artificiali.»

Prof. G. B. QUERIOLO
Clinico Medico della R. Univ. di Pisa
Senatore del Regno.

Genova, 18 Aprile

«Trovo la Salitina, che Ella avuto la bontà di mandarmi in esperimento, ottima per preparare acque da tavola, sia per il principio che la informa che per le applicazioni numerose alle varie dispepsie gastro-intestinali così dipendenti come flatulenze, ai catarri delle vie biliari ed urinarie, alle malattie del ricambio purinico, del grasso, dei carboidrati. Essa è poi indispensabile per chi vive in paesi ove l'acqua potabile non è assolutamente libera da germi pericolosi.»

Prof. NICOLA PENDE
Direttore della Clinica Medica Generale della R. Università di Genova
Senatore del Regno.

«... degli alimentari artificiali serviti, per la direzione del latte, di acqua potabile in cui sia sciolta la Salitina M.A. vuol dire facilitare nei piccoli bambini la digestione di questo alimento.»

Prof. Dott. FABRINO CERPELLINI
Docente Universitario
di Clinica Pediatrica - Milano.

SALITINA M.A.

La più ricca di sali minerali, attivamente digestiva e benefica alla salute dei bambini e degli adulti

Tipografia Giornale LA STAMPA

Anno 70 — TORINO - Mercoledì 22 Luglio 1936 - Anno XIV — Num. 174

La via della saggezza

Il Belgio non intende assumersi altra responsabilità che quella della difesa del suo territorio. Se ognuno cominciasse ad occuparsi solo degli affari propri l'Europa raggiungerebbe in breve tempo quel minimo di tranquillità di cui ha bisogno.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

L'inutile convegno a tre

Eden riceve i rappresentanti dell'Italia e della Germania

Londra, 21 notte.

Un breve comunicato ufficiale diramato questa sera annunzia che tre delle Potenze locarniste, e cioè Inghilterra, Francia e Belgio, saranno rappresentate a un convegno il quale avrà luogo a Londra giovedì prossimo. Il comunicato aggiunge che questo convegno ha per scopo di esaminare la situazione e il miglior mezzo per realizzare il desiderio delle tre Potenze di consolidare la pace in Europa mediante una sistemazione di carattere generale.

Pessimismo generale

Alla Camera dei Comuni il deputato laburista Thorn ha cercato di ottenere spiegazioni circa la assenza della Germania e dell'Italia da questo convegno ma tutto ciò che il Primo Ministro Baldwin ha consentito a dire è:

— Si tratta di una riunione preliminare che non si diversifica da ciò che si è fatto in passato.

Alcuni giornali dn da era si dicono convinti che più che di un convegno si dovrebbe parlare di una riunione di membri in quanto che i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e del Belgio non potranno nulla concludere e nulla decidere e che la decisione finale spetterà esattamente a quelle due Potenze, Germania e Italia, che rimarranno assenti dalla riunione londinese.

Sulla futura conferenza a cinque le previsioni sono che non potrà radunarsi se non verso la fine di settembre. Quasi senza eccezioni la stampa si dichiara pessimista circa l'esito di questa ripresa di conferenze a tre a cinque a sei senza Potenze. E' stato già difficile convocare questa prima riunione la quale, in fondo, non ha altro scopo che quello di diramare al mondo un comunicato i cui termini sono stati convenuti fra il Governo inglese e gli ambasciatori di Francia e del Belgio dalla prima all'ultima parola e dalla prima all'ultima virgola. E' vero che si attribuisce a Eden l'intenzione di sollevare in seno alla futura conferenza locarnista vera e propria la questione del patto aereo occidentale e anche la questione coloniale essenzialmente allo scopo di obbligare la delegazione tedesca a dire una volta per tutte ciò che pensa su questi due problemi fondamentali onde fornire una risposta orale al questionario del Foreign Office. Il Governo inglese, in altre parole, sembra voglia a fare tutto il possibile a che il famoso conferenze paneuropeo previsto dall'accordo di Londra il marzo scorso non sia messo in carreggiata senza che siano in anticipo chiarite le esigenze della Germania nei riguardi delle colonie e la posizione di essa di fronte ad alcuni problemi concernenti in particolar modo l'Europa centrale e orientale. E' per questo che alla conferenza locarnista di settembre o di ottobre si vorrebbe qui conferire più che altro un carattere esploratorio col vantaggio laterale di rinviare la presa di posizione di fronte allo specifico problema del surrogato al defunto patto di Locarno diluendolo in una serie di confusi accordi e di verbose dichiarazioni.

Grande importanza a questo riguardo viene attribuita a Londra alle parole pronunciate dal Ministro degli Esteri belga nel riguardi della responsabilità che quel paese è pronto ad accettare; il Belgio non intende assumere altra responsabilità che quella della difesa del territorio belga. La dichiarazione desta impressione perché, in fondo, coincide con quella che il Governo britannico sarebbe felice di poter fare se non fosse immerso fino alla bocca nel fango societario. Lo ha creato a vero dire il partito laburista ma è giusto aggiungere che i conservatori hanno fatto quanto era possibile per tenerlo ben umido con la segreta speranza che in esso il partito laburista si sarebbe un giorno annegato.

L'eclissi della rettorica

Per ora tutto quello che è dato vedere è non tanto l'annegamento del laburismo quanto la paralisi del conservatorismo.

Si è parlato molto in Inghilterra da mesi e mesi del sacro egoismo italiano ma il malessere sviluppatosi nell'esercito, nella marina e nell'aviazione in Inghilterra dimostrano se non altro una cosa, che cioè anche questo paese comincia, dopo anni di retorici vaneggiamenti, a pensare ai fatti suoi e forse questo egoismo è quello che eviterà all'Europa una conflagrazione. La stampa liberale constata questa tendenza e annunzia che nulla deve attendersi tanto dalla conferenza locarnista di settembre quanto da quella più vasta che farà seguito. Essa non può tuttavia impedirsi dal riconoscere che per la prima volta in tutto il dopo guerra sarà offerta alla Germania la possibilità di discutere con le Potenze vincitrici della grande guerra su un terreno non più di ristretta ma di reale eguaglianza e per giunta con il trattato di Versailles esautorato e praticamente sfracciato.

A Eden si attribuiva finora l'intenzione di convocare la conferenza delle cinque Potenze a una data tale da permettere la conclusione dei suoi lavori prima del 21 settembre venturo, data fissata per la riunione del consiglio ginevrino e con forse allo scopo di poter essere in grado di informare la Lega dei risultati conseguiti e di stabilire il collegamento immediato fra conferenza locarnista e lega stessa. E' inutile aggiungere che il solo fatto che Londra si sforzi di far rientrare le discussioni future nel Covenant e in tutto ciò che esso può coinvolgere basterà a indurre il governo tedesco a frapporre ogni sorta di ostacoli a una conferenza convocata alla data voluta da Londra e non avrà torto.

Dopo la decisione presa di convocare la conferenza delle tre Potenze a Londra per giovedì prossimo, Eden ha ricevuto al *Foreign Office* gli incaricati di affari d'Italia e di Germania ai quali ha comunicato la decisione e così pure gli scopi di essa. Si aggiunge negli ambienti ufficiali che i Governi di Roma e di Berlino non hanno motivo di inquietarsi di questo convegno nè di manifestarsi sorpresi della decisione odierna, in quanto che essi erano stati costantemente informati per il tramite degli ambasciatori nelle due Capitali del corso delle conversazioni preliminari. Viene fatto poi osservare come, dai termini stessi del comunicato di oggi, risulti che il Governo britannico non accetta la tesi francese secondo la quale gli sforzi conciliativi, intrapresi dopo la rioccupazione della Renania, sarebbero falliti. La riunione di giovedì dovrà semplicemente diramare un invito alle cinque Potenze per negoziare un nuovo Patto di Locarno.

Si afferma in questi circoli politici che lunedì prossimo, nel corso del dibattito di politica estera alla Camera dei Comuni, Eden farà dichiarazioni importanti destinate a rimuovere ogni motivo per l'Italia di rifiutarsi a collaborare alle future discussioni locarniste.

Renato Paresce

La rioccupazione degli Stretti

Iniziata da lunedì a mezzanotte

Istambul, 21 notte.

Per tutta la Turchia, e particolarmente nelle regione degli Stretti, questa notte la popolazione non ha dormito.

Dopo che alla mezzanotte venne dato l'annuncio della firma della nuova convenzione degli Stretti, sono cominciati i movimenti delle truppe che si sono sviluppati stamane. Distaccamenti di fanteria, artiglieria e formazioni motorizzate si sono messi in marcia dalle estremità delle due rive del Bosforo e sono arrivati ben presto alle fortificazioni che erano state smantellate in virtù del trattato di Losanna e che dominano l'entrata degli Stretti. Una parte delle truppe si è imbarcata su piccole navi. In numerose località situate lungo il Bosforo la popolazione ha acclamato alle truppe al loro passaggio. Tutte le navi hanno alzato il gran pavese. Una batteria ha gettato l'ancora presso Istambul e salperà durante la giornata per il Mar Nero. La maggior parte delle navi da guerra turche si è messa in marcia verso i Dardanelli per partecipare alla occupazione degli Stretti.

Le esportazioni inglesi durante le sanzioni

Londra, 21 notte.

Un deputato conservatore aveva chiesto oggi alla Camera al ministro del commercio Runciman a quanto si potesse far ascendere il costo delle sanzioni per l'Inghilterra espresso in termini di esportazioni non effettuate.

Runciman ha così risposto:

— Nei sette mesi dal dicembre 1935 al giugno 1935 le esportazioni dal Regno Unito in Italia comprese le riesportazioni sono state di 482 mila sterline mentre era stata di 6.181.000 sterline nei sette mesi dal dicembre 1934 al giugno 1935 ».

La ripresa degli scambi italo-inglesi si nota in questi giorni dopo gli arrivi dalla penisola specialmente sul mercato delle frutta. Centinaia di tonnellate di pesche e di prugne giungono quotidianamente a Londra dove vengono messe in vendita nel mercato di Covent Garden. I primi carichi di limoni sono giunti appena ieri e sono stati immediatamente venduti a prezzi molto alti superiori di 5 scellini per cassetta a quelli normali in conseguenza dell'ottimo prezzo che i limoni ottengono in quest'epoca anche in Italia. Sono invece sempre attese le prime spedizioni di gorgonzola le quali pare dovrebbero arrivare fra giorni dato che le provviste di questo tipo di formaggio sono ridotte ormai ai minimi termini e debbono essere rinnovate d'urgenza.

L'amnistia politica in Austria

Vienna, 21 notte.

A quanto si afferma, l'amnistia politica annunciata dal Cancelliere Schuschnigg nel discorso da lui pronunciato alla radio di Vienna il giorno della conclusione dell'accordo austro-germanico, è già in corso. L'amnistia comprenderebbe non soltanto nazionalsocialisti, ma anche le persone accusate colpevoli di attività illegale in favore della socialdemocrazia. Schuschnigg darebbe notizia della avvenuta amnistia in un discorso che terrà la sera del 24 corrente per commemorare la morte del Cancelliere Dollfuss. Il numero degli amnistiati sarebbe assai considerevole.

Episodi di sedizione fra le truppe belghe

Bruxelles, 21 notte.

Nuovi episodi di sedizione si sarebbero avuti nel campo di Beverloo. I giornali mantengono in proposito il più assoluto riserbo e il solo organo rexista narra quanto sarebbe accaduto. Secondo il detto giornale, alcuni gruppi di soldati e di graduati accampati a Beverloo, in seguito ad istigazione dei comunisti che tendono a sfruttare il malcontento per il ritardato congedamento, avrebbero circondato e rovesciato delle automobili sulle quali si trovavano degli ufficiali che sarebbero stati insultati e malmenati.

La gendarmeria a cavallo sarebbe dovuta intervenire per liberare alcuni sottufficiali che erano stati assaliti e feriti dai soldati. Nel villaggio di Burg Leopold, in prossimità del campo, alcune pattuglie di ronda sarebbero state assalite e malmenate.

Incidenti identici — sempre secondo lo stesso organo rexista — si sarebbero avuti nella caserma di Tervueren, dove tutti i vetri delle finestre sarebbero stati mandati in frantumi dai sediziosi.

Panico in Giappone

per la riforma delle borse

Tokio, 21 notte.

La voce sparsasi stamane in tutto il Giappone che il governo stesse preparando la riforma delle borse, introducendo un controllo statale sulle operazioni e alcune restrizioni a danno della speculazione, ha determinato la chiusura di tutti i mercati finanziari del paese.

Appena ricevuta notizia di ciò che accadeva, il gabinetto si è riunito d'urgenza ed ha diramato una smentita: nessuna riforma, dice il comunicato ufficiale uscito questa sera, è per ora contemplata dal governo.

L'Irlanda assente

dall'incoronazione di Edoardo VIII

Londra, 21 notte.

E' stata nominata la commissione dei Dominions per l'incoronazione. L'organismo è nuovo e la sua istituzione è stata resa necessaria dal fatto che lo statuto di Westminster del 1931 ha alterato profondamente i rapporti costituzionali tra l'Inghilterra e le altre parti dell'Impero ponendo la prima e le altre su un piede di perfetta eguaglianza di fronte alla Corona e abolendo la supremazia del Parlamento londinese su quelli dei Dominions. Ad ogni modo la lista dei componenti la commissione non comprende alcun rappresentante dello Stato libero d'Irlanda. La stampa preferisce passar sotto silenzio questa assenza ad eccezione del *Daily Herald*, il quale dichiarava stamane che De Valera ha deciso che lo Stato libero non possa prendere parte in forma ufficiale alla incoronazione e, di conseguenza, si è rifiutato di nominare il rappresentante dell'Irlanda.

La prima Messa

celebrata al Polo magnetico

Roma, 21 notte.

Un telegramma pervenuto alla Congregazione di *Propaganda Fide* annunzia che il primo missionario cattolico ha raggiunto il Polo magnetico.

Il padre Henry degli Oblati, missionario a Repulse Bay, al nord della Baia di Hudson, è partito nel marzo dello scorso anno per raggiungere appunto il Polo Magnetico. Dopo sedici mesi, un radiomessaggio comunica che la meta è stata raggiunta e che, al polo, è stata celebrata, per la prima volta, la Messa.

Una piccola guerra

alla frontiera cino - birmana

Simla, 21 notte.

Una piccola guerra si svolge da vari giorni nella denudatissima giungla lungo la frontiera cino-birmana, condotta da distaccamenti di fucilieri birmani e da truppe della Birmania contro alcune tribù accusate dalle autorità inglesi di cooperare all'attività dei banditi cinesi. Uno scontro si è avuto all'interno della foresta, al termine del quale si sono contati sul terreno dodici guerrieri appartenenti alla tribù Maukmei. Molti villaggi indigeni sono stati distrutti.

In un altro punto della foresta presso Longkau, i fucilieri inglesi hanno ucciso una trentina di indigeni. Le truppe sono entrate nei villaggi, ai quali per rappresaglia hanno appiccato il fuoco.

HITLER ALLE MANIFESTAZIONI DI BAYREUTH. Il Cancelliere tedesco al suo arrivo alla stazione accompagnato dalle autorità del partito nazionalsocialista.

La rivolta in Spagna

San Sebastiano è caduta nelle mani degli insorti

Parigi, 21 notte.

Un telegramma del corrispondente del Petit Parisien *da Hendaye annuncia stamane che San Sebastiano è caduta nelle mani degli insorti dopo che il governatore generale ebbe abbandonato la città fuggendo in direzione di Bilbao alle 17. Anche Eibar è passata senza combattimento nelle mani dei ribelli alle 22,30 di stasera. Il governatore di Navarra, Marriano Menoe accompagnato dal suo segretario e da due persone di fiducia è entrato in Francia alle 18,30. Alle 19 è giunto nel territorio del Fronte popolare di Irun il signor Iantelet. Da Hendaye egli voleva telefonare al Governo francese per chiedere armi. Nel frattempo le truppe carliste, dopo aver occupato Vera, seguono la cresta della montagna per investire Irun e Behobie. Temendosi che le truppe del Fronte popolare mettano in esecuzione la loro intenzione di far funzionare due pezzi di artiglieria al forte che domina la Guipuzcoa e Hendaye per tirare su San Sebastiano, le autorità francesi hanno fatto chiedere a Bordeaux dei plotoni di guardie mobili che arriveranno in serata.*

Tutti i fuggiaschi che si presentavano alla frontiera armano discorsi e istradati su Bajonne dove è stato previsto il loro concentramento. Il Ministro dei Paesi Bassi e l'Ambasciatore d'Inghilterra hanno passato il ponte internazionale. Due funzionari dell'Ambasciata di Francia, che vedevano da San Sebastiano, hanno attraversato La Guipuzcoa. Contro la loro vettura sono stati sparati dei colpi di arma da fuoco. Arrivando a Hendaye, essi hanno mostrato una cartuccia nella loro vettura. Il Comitato del Fronte popolare di Pasajes, composto di una quindicina di persone, è arrivato a bordo del battello da pesca Julio a Bayonne. Il battello si è fermato dinanzi agli uffici del porto verso le 20. I profughi hanno narrato che in mare avevano incrociato una nave da guerra spagnola che li ha lasciati passare. Al loro giungere in porto sono stati disarmati dalla polizia. Al posto di frontiera di Dancharia, sulla strada di Pamplona, dei carabinieri sono passati dalla parte dei ribelli carlisti.

Il corrispondente da Perpignano del Petit Parisien *comunica in serata che la Generalità di Catalogna, sorvegliata dagli eventi, avrebbe finalmente il potere alla commissione esecutiva del partito comunista. Degli ordini sono stati impartiti per far saltare i ponti che separano Barcellona da Tarragona. La situazione si è aggravata a Barcellona ove è stata decisa la mobilitazione degli uomini validi, i quali sono stati condotti durante la notte con convogli di autocarri e automobili, dai villaggi alla capitale della Catalogna. Il fuoco di fucileria ha continuato a crepitare durante una parte della notte lungo la frontiera.*

Le ultime notizie trasmesse dalla radio di Madrid, e che sono naturalmente di fonte governativa, annunciano che Alcalà, bombardata dagli aeroplani, si è arresa ai regolari. Anche i ribelli di Siviglia si sono arresi e la radio di quella città ha trasmesso a mezzanotte un messaggio di ringraziamento ai sivigliani a nome del governo repubblicano.

Accanita battaglia a Somocierra

tra milizie rosse e falangisti

Madrid, 21 notte.

Una colonna di mille uomini della milizia rossa è partita dalla capitale per affrontare una colonna di falangisti in borghese e bene armati che, partita da Burgos stamane, si stava avvicinando alla capitale. Le due colonne si sono incontrate a Somocierra.

Nel pomeriggio il ministro dell'Interno ha annunciato alla radio che in detta località è in corso un accanito combattimento e che i falangisti si sono asserragliati in una galleria ferroviaria in costruzione opponendo un'accanita resistenza.

(United Press).

IN SEGUITO AL PROTRARSI DEGLI ATTENTATI CONTRO I CONVOGLI FERROVIARI le autorità britanniche della Palestina hanno agganciato ad un treno viaggiatori una vettura blindata con soldati, mitragliatrici e pezzi di artiglieria leggera.

Le offerte al Duce

per celebrare l'Impero

Mezzo milione di una ditta genovese - Quattrocento mila lire delle Bonifiche Calabresi

Roma, 21 notte.

Il Duce ha ricevuto dal comm. Vittorio Lo Faro, quale presidente della Saponeria V. Lo Faro e C. di Genova la somma di lire 500,000 per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha ripartito la somma nel modo seguente: lire 5000 al Comitato Maternità e Infanzia di Genova-S. Quirico; lire 30,000 al Comitato O. A. di Genova S. Quirico; lire 10,000 al Comitato O. A. di Genova Bolzaneto; lire 5000 al Comitato O. A. di Brandizzo (Torino); lire 5000 al Comitato O. A. di S. Margherita Ligure; lire 10.000 al Comitato antitubercolare di Genova; lire 100.000 alla Federazione fascista di Genova per l'erigenda Scuola delle Giovani fasciste; lire 100.000 alla costruzione di case popolari nei comuni di Susegana, Nervesa della Battaglia e Fossalta in provincia di Treviso.

Il Duce ha ricevuto dal dottor Giovanni Buitoni di Perugia la somma di lire 100.000 che la « Ditta Gio. e F.lli Buitoni » di S. Sepolcro e la « Perugina Cioccolato e Confetture » di Perugia gli hanno offerto per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio degli offerenti, ha destinato 50.000 lire alla Federazione di Arezzo per la creazione di un Asilo Nido in S. Sepolcro e 50.000 lire alla Federazione di Perugia per la costruzione della Casa del Fascio di Fontivegge.

Il saluto di Costanzo Ciano

alla gloriosa bandiera dell'84°

Livorno, 21 notte.

All'alba di stamane con il piroscafo *Calabria* sono rientrati in Patria dall'Africa Orientale due battaglioni dell'84° Fanteria, con il comandante colonnello Manna, la bandiera reggimentale decorata di medaglia d'oro e della croce dell'Ordine militare di Savoia, e i reparti di artiglieria reggimentale suddidiaria.

Come per gli altri arrivi, una folla enorme fu salutato i reduci. Dalla provincia sono giunti anche i Fasci e le Associazioni combattentistiche. Da Firenze, dove l'84° ha la sua abituale sede, a salutare il reggimento sono giunti il Podestà e il Federale, una larga rappresentanza di fascisti fiorentini e di combattenti e il gonfalone gigliato con le scorte d'onore.

S. E. Ciano, che aveva preannunziato la sua venuta volendo salutare la gloriosa bandiera del reggimento, è giunto alle 10,30 e subito il gruppo delle autorità, con a capo S. E. Ciano e il generale Marinetti, si è recato in piazza Vittorio Emanuele, prendendo posto nel palco appositamente eretto; di qui hanno assistito alla sfilata dei reparti, preceduti da tutti gli ufficiali fuori servizio e dal battaglione d'onore.

All'Arena di Verona

Cifre grandiose - L'inizio delle prove col maestro Tullio Serafin

Verona, 21 notte.

Questa sera poco dopo le 18,30 i giornalisti sono stati invitati a trovarsi nell'Anfiteatro Romano, dove il maestro Tullio Serafin, direttore concertatore dei grandiosi spettacoli lirici dell'Arena — che si inizieranno la sera di giovedì 30 corrente, con l'*Aida*, e terminerannno il 16 agosto — li ha intrattenuti per parlare in merito alla grandiosa organizzazione degli spettacoli stessi.

Il maestro Serafin si è dichiarato entusiasta di quanto è stato fatto e verrà fatto da parte dell'Ente Spettacoli Lirici, sia per la accuratezza di ogni particolare, sia per quanto riguarda l'attrezzatura scenica e scenografica. Infatti la stagione lirica di questo anno supererà per larghezza di mezzi tutte le precedenti.

Quest'anno vi sarà una innovazione che riscuoterà senza dubbio l'ammirazione e l'approvazione del pubblico, sempre eccezionale, agli spettacoli dell'Arena. Il palcoscenico avrà un boccascena-cannocchiale, di modo che si potrà rapidamente rimpicciolire la scena abbreviandone gli intervalli, sempre noiosi. Saranno poi abolite le colonne laterali usate negli anni scorsi; il pubblico potrà in tal modo godersi meglio lo spettacolo.

La prova generale dell'*Aida* avrà luogo la sera del 27 o del 28 corrente, ed avrà per protagonisti la Caniglia, il tenore Merli, il baritono Nava; prima ballerina sarà la Poli Domani, al Filarmonico, avranno inizio le prove, sotto la direzione del maestro Tullio Serafin.

Il Sovrano a Valdieri

Cuneo, 21 notte.

Giunge notizia da Sant'Anna di Valdieri che nel pomeriggio di ieri, accompagnato da un ufficiale d'ordinanza, è giunto alle Palazzine Reali, per il consueto periodo di villeggiatura estiva, S. M. il Re e Imperatore. La popolazione lo ha accolto colle più vibranti manifestazioni di schietto e devoto attaccamento. Tutto il paese era adornato di tricolore e pavesato di striscioni inneggianti al Sovrano.

S. M. la Regina, per quando sarà ancora giunta, ha dato ordine che secondo una sua generosa abitudine, a propria spese vengano delle cucine reali distribuite alla popolazione oltre 200 razioni giornaliere di vettovaglie.

L'impresa sanguinaria

di un pessimo soggetto

Pisa, 21 notte.

Verso le 21,30 di ieri a Ripafratta, certo Magnozzi Ottavio di anni 45, per motivi di rancore feriva alla testa con un colpo contundente Pardi Cesare, di anni 51, suo padrone di casa. Quindi esplodeva un colpo di fucile contro il sottufficiale Monacci Antonio accorso in difesa del ferito, freddandolo. L'uccisore, che gode pessima reputazione ed è stato disertore in guerra, si è dato alla latitanza ed è attivamente ricercato. Egli è armato di fucile Browning a sei colpi, con cartuccciera, pistola automatica, rasoio ed un lungo coltello.

Il Mausoleo di Augusto

Il progetto per sistemare i ruderi a Sacrario dei Caduti per l'Impero

Roma, 21 notte.

Quando i ruderi del Mausoleo di Augusto saranno completamente liberati, essi si presenteranno costituiti da un cilindro alto una dozzina di metri dal piano archeologico ed avente un diametro interno di quaranta metri. Secondo un progetto dell'architetto prof. Libera, il valore spirituale di questi ruderi può essere accomunato con un valore significativo più diretto per il popolo italiano, identificando il Mausoleo di Augusto con il Sacrario dei Caduti dell'Impero, e più particolarmente dei Caduti in A. O.

Effettuati i lavori di restauro, atti a preservare i ruderi da ulteriori deterioramenti, è possibile realizzare la sistemazione progettata senza ricorrere a modifiche dei ruderi o ad aggiunte di parti costruttive o architettoniche. Il vano cilindrico del Sacrario ci è già dato dai ruderi. Per completarlo, sono sufficienti una statua, dei candelabri, delle iscrizioni. Sistemato il pavimento al piano archeologico, in modo che siano lasciati in vista gli spaccati e le tracce dei muri che formavano il cilindro esterno, il progetto contempla una statua di Augusto, alta otto metri, poggiante sui ruderi della cella. Sul lato interno delle mura circolari, è prevista una applicazione di caratteri in bronzo formanti la parola: « Presente », ripetuta innumerevoli volte, oppure i nomi dei Caduti in A. O.

L'insieme di questi caratteri, staccati pochi centimetri dal muro e fissati con aghi di acciaio, verrebbe a costituire, secondo il progetto, un bronzeo ricamo al quale farebbe sfondo il muro romano in tufo. Una ventina di candelabri in acciaio, darebbero nella notte, con le loro alte fiamme, una luce suggestiva alla scena. A cielo aperto, sotto il sole di Roma, e nelle notti stellate, la grandiosa rotonda romana così sistemata, costituirebbe un ambiente singolare per le solenni commemorazioni augustee e imperiali.

Un eccezionale fenomeno sul lago di Garda

Il livello delle acque scende di 40 centimetri in pochi minuti

Brescia, 21 notte.

Oggi, verso le 16,30, si è verificato il fenomeno eccezionale già osservato nel giugno del 1926. Il livello del lago si è inabissato rapidamente di oltre quaranta centimetri e di conseguenza le acque hanno lavato il Lungolago e i piani terreni di molte case adiacenti.

Secondo il direttore dell'Osservatorio locale, prof. Bettoni, la causa di questo straordinario inabissamento delle acque deriva dal fenomeno delle « sesse », col probabilmente è aiutato congiunto il vento che soffiava nella direzione dell'asse longitudinale del lago. Le « sesse » ordinarie traggono origine dalla direzione dei venti, specie se rapidi; quelle straordinarie, termiche o interne, sono invece prodotte dalle alterazioni della temperatura negli strati profondi delle acque.

Dopo le ore 18 il livello delle acque comincio a decrescere e probabilmente entro la notte ritornerà normale. L'eccezionale fenomeno, che fortunatamente non ha avuto conseguenze dannose, ha suscitato vivo interessamento in tutta la zona.

Bufera di vento

su Venezia e il Lido

Venezia, 21 notte.

Oggi, alle 14,30, si è scatenato un temporale preceduto da violentissime raffiche di vento che in città hanno mandato in frantumi migliaia di vetri e al Lido hanno schiantato alberi ed asportato alcune capanne sulla spiaggia, determinando panico fra i bagnanti e ponendo in serio pericolo alcune imbarcazioni che si trovavano in mare al largo.

Trova i ladri in casa

e muore dall'emozione

Casale, 21 notte.

Questa sera verso le ore 22, ignoti ladri, penetrati nell'abitazione della signora Muzio vedova Rossi, in piazza San Francesco d'Assisi 3, erano sorpresi dalla vecchia signora che rientrava in casa. Essa alla vista dei ladri lanciava un urlo e si accasciava sul pavimento. Mentre i ladri si davano alla fuga, accorrevano alcuni vicini i quali constatavano con raccapriccio la morte della signora.

Uno dal sonno duro...

Valenza, 21 notte.

L'ortolano Giuseppe Bacconi di anni 45, di Casale Monferrato, caricato sul carro stava tornando a casa dopo il mercato di Alessandria, quando poco oltre Valenza, per l'urto di una ruota del carro contro un paracarro, veniva gettato a terra e finiva di rotolare per la scarpata, fermandosi nel prato sottostante, ove continuava la sua dormita. Alle porte di Casale alcuni passanti si accorgevano che il carro trainato dal mulo viaggiava senza guida e con una automobile procedevano alla ricerca del carrettiere. Il Bacconi era trovato al suo posto mentre ancora stava russando.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ASTI

Il Podestà ha inaugurato la nuova scuola municipale, così composta: comm. A. Brilla, C. Ratti, L. Calissano, R. Cellino, A. Pozzo, rag. G. Prete, L. Maschio, dott. R. Bellone, comm. avv. E. Valente, dott. R. Bergo, F. Carello, cav. T. Bocchetti, L. Fornaca, C. Pia.

DA MILANO

La tragica fissa fra il vecchio e impenitente corteggiatore di donne, di sessantanove Pietro Sacchetti e il fidanzato della ragazza da lui molestata, il muratore Angelo Rapelli, ha avuto il suo epilogo all'Ospedale, dove il Sacchetti è deceduto in seguito alla coltellata ricevuta.

DA RIVA DEL GARDA

Nella rete di alcuni pescatori presso la foce del fiume Sarca è stato rinvenuto il cadavere di certa Caterina Tenori di 20 anni, che annegò nel fiume e incapace di nuotare è stata certamente travolta dalla corrente nel lago.

DA TORTONA

Tre vitelloni ha dato alla luce una mucca della tribù Hitleriana.

Tira a dei passerotti

e uccide una cugina

Napoli, 21 notte.

Ad Averaa il contadinello tredicenne Paolo Menditto, impossessatosi del fucile dello zio, ha tirato a dei passerotti nel fondo paterno, ma disgraziatamente una scarica ha raggiunto una cugina del Menditto, Rosalia Cesareo, la quale spirava poco dopo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Fulmineo morbo troncava la giovane esistenza di

Renata Segato Martinotti

Ne dànno il tristissimo annunzio il marito ing. **Paolo**, la mamma **Lidia Martinotti Nasi**, la sorella **Luciana**, i suoceri **Luigi** e **Carolina Segato**, i cognati **Giordano**, gli zii **Carlini**, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì, alle ore 8, in Genova, partendo dall'abitazione della estinta, in via Biglia n. 2, per la chiesa parrocchiale di S. Giacomo di Carignano. Indi la cara salma proseguirà per Torino, per essere tumulata nella tomba di famiglia il 23 corrente alle ore 15.

Genova, 20 luglio 1936-XIV.

Partecipa. Pr. Stab. Pompe Funebri

Stamane alle ore 1,30, dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva la sua bell'anima a Dio

Cappio Cesare

Ne dànno il triste annunzio: le sorelle: **Secondina**; **Corinna** col marito **Graviolo Pietro** e figli; i fratelli: **Ottavio** con la moglie **Adele Borrino**; **Natale** con la moglie **Teresa Dovana** e figli; **Guido**; **Severino** e figli; la cognata: **Gazza Ortensia** Ved. **Cappio** col figlio **Elisio** e famiglia; i nipoti; pronipoti e parenti tutti.

I Funerali avranno luogo giovedì, 23 corr., alle ore 10, partendo dalla sua abitazione in Campore.

Non fiori, ma preghiere e beneficenza.

Campore di Vallemosso,
21 luglio 1936-XIV.

Impresa Funebre Ivaldi (Biella)

Cappio Cesare

già Titolare e Consocio del Maglificio omonimo

ha chiuso la sua vita operosa.

Ne dànno il triste annuncio, con profondo cordoglio, i componenti del Maglificio omonimo.

Campore di Vallemosso,
21 luglio 1936-XIV.

Impresa Funebre Ivaldi (Biella).

Impiegati e maestranze del Maglificio

Cappio Cesare

annunciano con dolore la perdita del loro amato Principale.

Campore di Vallemosso,
21 luglio 1936-XIV.

Impresa Funebre Ivaldi (Biella).

La **Filatura Graviolo** annuncia, con profondo dolore, il decesso di

Cappio Cesare

Zio dei Titolari.

Biella, 21 luglio 1936-XIV.

Impresa Funebre Ivaldi (Biella).

La **Filatura Cappio Donatino & C.** annuncia, con grande dolore, il decesso di

Cappio Cesare

Fratello dei Consoci Sigg. Guido e Severino Cappio.

Biella, 21 luglio 1936-XIV.

Impresa Funebre Ivaldi (Biella).

Ieri, dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi, rendeva l'anima a Dio

Nepote Andrea

d'anni 71

Angosciati ne dànno l'annuncio: i figli, la figlia, nuore e nipotini, sorella, nipoti e parenti tutti.

Lanzo Torinese, 21 luglio 1936.

La Sepoltura avrà luogo il 22 corr., alle ore 16.30, partendo da casa dell'Estinto.

Per desiderio dell'Estinto non fiori, ma beneficenza. (12616

Ieri mattina, a Milano, si è spento il

Prof. Dott. Gaetano Repaci

Primario Pediatra dell'Ospedale Maggiore

Ne dànno l'annunzio la moglie **Ida**, i fratelli Avv. **Francesco, Giuseppe e Leonida**, le sorelle **Palvisina, Soccorsina, Tilda**, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Milano, 21 luglio 1936. (12632